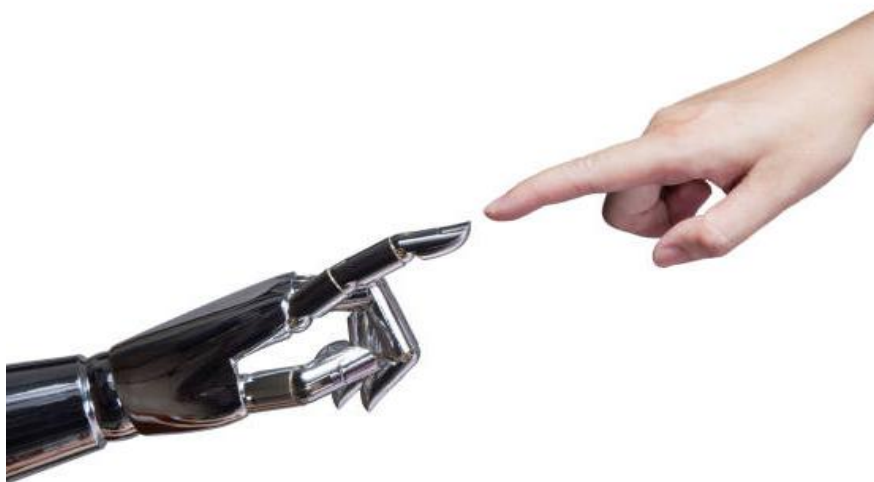


Franco Troiano

Dialogo tra l'IA e il Papa

**Dai cosiddetti diritti umani
alla Creazione di Dio.
In un mondo a rovescio.**

Pure l'intelligenza artificiale,
conoscendo digitalmente
il proprio limite *software*,
evoca la Trascendenza.



TCG Éditions

Bruxelles - Dicembre 2025

Franco Troiano

Dialogo tra l'IA e il Papa

**Dai cosiddetti diritti umani
alla Creazione di Dio.
In un mondo a rovescio.**

Pure l'intelligenza artificiale,
conoscendo digitalmente il
proprio limite *software*,
evoca la Trascendenza.

Le conversazioni, i fatti e i commenti concepiti in questo romanzo-saggio,
benché a volte verosimili o molto realisti, sono ovviamente immaginari.

TCG Éditions
Bruxelles - Dicembre 2025

“Questi prodotti sono sì artificiali, ma sono più umani di quanto non si creda”

Chiara Martino (*Conversation designer*)

“L’incommensurabile differenza tra l’intelligenza umana e quella artificiale consiste nel fatto che la seconda sempre subordinata alla prima: creata libera da Dio”

Massimo Cacciari (filosofo e politico)

“Mai dimenticare che Pio XII definì la ‘Rerum novarum’, la ‘magna carta’ più famosa delle nove encicliche di Leone XIII (tutte all’interno del suo ‘corpus’ leonino), e della Dottrina Sociale della Chiesa. Come del resto pure affermato dal grande filosofo cattolico Del Noce, nel 1982 riguardo al documento ritenuto architettonico e fondativo”

Stefano Fontana (filosofo e direttore dell'Osservatorio Internazionale cardinal Van Thuân)

Introduzione

La coscienza come sinonimo della singolarissima Libertà – propria nella Creazione di Dio – permette agli uomini tutti vocazionali, non solamente cristiani, di essere ben distinti e separati dalla loro artefatta e subordinata intelligenza artificiale.

- 1 – La natura umana non cambia mai, evolve. Diviene se stessa o peggiora degradandosi. La causa è data dalla sua Libertà. I suoi avvenimenti, compreso l'attuale progresso, non la mutano dal suo principio originario, mai potuto scegliere da nessun umano. Pure con l' IA.
- 2 – La visione antropocentrica del modernismo filosofico ha preteso rovesciare e far evaporare, da mezzo millennio, l'ordine armonioso della Creazione divina.
- 3 – Il mondo è così diviso in due parti irriducibilmente antagoniste: tra i veri religiosi e detti moderni sostanzialmente atei. Cioè con la stramaggioranza mondialista (anche senza troppo saperlo) che proclamano l'era di tutti i diritti senza i loro doveri, ben tutti rimossi!
- 4 – Forse il criterio più esemplificativo del caos, entropico del nostro tempo senza ben apparente Speranza visibile, è l'irruzione falsificante dei cosiddetti "umani diritti". Mai preceduti dai suoi doveri fondanti! L'ambiguità dell'intelligenza artificiale sempre subordinata all'uomo.
- 5 – Le inaggirabili undici tesi del giovane filosofo contemporaneo Diego Fusaro sull'IA. Ovvero come non si può procedere senza filosofia nella Verità teologica. Non è possibile analizzare nemmeno un fenomeno senza la verità epistemica del pensiero razionale.

**La coscienza come sinonimo della singolarissima
Libertà – propria nella Creazione di Dio! –
che permette agli uomini vocazionali,
non solamente cristiani, di essere
ben distinti e separati dalla loro manufatta
e subordinata intelligenza artificiale.**

- 1 – La natura umana non cambia mai, evolve. Diviene se stessa o peggiora degradandosi, a causa della sua Libertà. I suoi avvenimenti, compreso il progresso tecnico, non la mutano dal suo principio originario, mai potuto scegliere da nessun umano. Pure con l'IA.**

Le due massime menzogne della modernità filosofica e culturale, ormai totalmente quasi mondiali, sono rispettivamente e innanzitutto l'idea che l'universo e l'umano (come pure esistenza concreta dell'uomo) *“siano sempre... esistiti, spontaneamente”*; e, in secondo luogo, che *“è l'intelletto soggettivo di ciascun individuo a costituire legittimamente il corpo generale della verità”*.

Nessuna Creazione, sarebbe quindi ammissibile. Quanto più “divina” e sopra-naturale. Queste due tesi, costitutive pure della generale concezione di Salvezza per l'uomo moderno, si sono dimostrate, come invece ben già previsto, e dalla Verità cristiana (cattolica) nella storia e sulla Creazione con la Rivelazione – totalmente mistificate e false.

Per ammissione anche del massimo pensiero stesso filosofico, anche attuale e ancora in corso, per cui senza una causa non si può nemmeno concepire un conseguente effetto: per semplice logica formale e sperimentale! E questo, a conferma della legge universale che, in mancanza di una “causa prima”, non è mai possibile l'esistenza di un suo sempre successivo esito!

Onde per cui, l'esistenza di creature viventi e consapevoli (gli uomini!), non è possibile senza l'atto totalmente creativo – come vedremo non solo iniziale – della Creazione: unica necessariamente, eterna e divina!

Questa non solo credenza umana, scaturita anche dalla storia di riflessione per molti millenni, è stata smentita (provvisoriamente negli ultimissimi secoli) dalla terrificante falsificazione, operata per primo dal forse inconsapevole filosofo Cartesio: all'inizio dell'era detta moderna, per cui è “il pensiero”, il suo *“cogito”*, a giustificare l'esistente.

E non l'Essere, inteso filosoficamente e oggettivamente come il Dio Creatore!

L'attuale costruzione molto laboriosa dell'intelligenza artificiale, denominata con l'acronimo in inglese *“AI” di artificial intelligence*, costituisce quindi e allo stesso tempo il più grande progresso tecnico che la prodigiosa modernità sta producendo. E quindi, il rivelatore implacabile suppletivo anche dell'originaria intelligenza umana, intrinsecamente divina e sopra-naturale su tutta la realtà della Vita.

Pure biologica e soprattutto costituita divina e immortale. Un totale sovvertimento è così intervenuto nel mondo dell'era moderna in cui, subito dopo la scoperta (non a caso alquanto

creativo di Dio e non solo iniziale Creatore. Anche se solo sul piano teorico – ossia su quello essenziale ma ancora lontano nella consapevolezza delle popolazioni ora ben massificate – così come era tutto ricominciato dopo i fallimenti pure greci! Ragione per cui tutta l'inconsapevole soprattutto sinistra attuale, in quanto ignorantissima nella sua politica (soprattutto quella attuale mondialista), è diventata particolarmente arrogante nell'ormai dissenata irragionevolezza. Era così fatale che, a difetto della pur sterilmente celebrata Ragione esclusivista e solo umana, si sia giunti – come inizio – all'era detta anche dal nuovo Papa statunitense, dell'"intelligenza artificiale"!

2 – La visione antropocentrica del modernismo filosofico ha preteso rovesciare e far evaporare l'ordine armonioso, da mezzo millennio, della Creazione divina.

Cosa può desiderare di meglio una intelligenza artificiale se non dialogare oggi con la massima Sapienza storica confluita e concentrata nel Pontefice romano (anche se non completamente e teoreticamente ora riconosciuta generalmente...!). Nella nostra nuova era detta neo-agnostica, liberal-radical, atea e laicista?

Di cosa parlare e discutere se non d'intese e comandi intrinsecamente morali e religiosi per la Salvezza universale?

E descritta eterna dall'oceanico deposito di conoscenza accumulato dall'uomo nei millenni? Siamo entrati da molti anni, nella fase ritenuta finale dell'ahimé "scontro", non solamente guerresco e finale, tra lo "spirito del mondo" e quello veritativo, soprattutto incarnato unicamente in modo totale nel Cattolicesimo, padre di tutta la Civiltà veritativa ed eterna del mondo. Rimossa questa, diciamo in rapporto più che dimenticato soprattutto sul piano pubblico, nella consapevolezza dell'ormai quasi tutta politicista e solo antropocentrica vita mondiale.

Ma bisogna, innanzitutto, non solamente ricordare, ma pure cominciare paradossalmente a ri-sapere l'importanza decisiva, già relativamente al clamoroso esito della seconda guerra mondiale, della già determinante decisività ancora molto sconosciuta dell'intelligenza artificiale.

I due allora giganteschi computer installati a Londra e a New York (all'inizio della seconda guerra mondiale e degli anni '40 del secolo scorso), l'uno per aver anche decodificato i messaggi segreti tedeschi alle varie truppe di combattimento (!); e l'altro per aver coordinato efficacemente tutta la gigantesca logistica guerresca mondiale: dal Pacifico alla Normandia e alla Sicilia, della guerra degli Alleati. Si può così fissare la genesi del processo moderno in cui si afferma che l'attuale era inizia con l'intelligenza artificiale.

Con la seconda guerra mondiale così iniziata, nella sorte all'inizio già generalmente creduta (non lo si dimentichi) perfino preventivamente vinta dal totalitarismo hitleriano e ben tedesco! Tutta la retorica, anche giusta, dell'importanza della Resistenza partigiana europea, aveva forse molto occultato la fruizione necessariamente nascosta, della primissima e vasta intelligenza artificiale nella moderna guerra detta seconda.

Si è entrati così, quasi di soppiatto, nell'era della ovviamente segreta informazione-formazione che ha cominciato a cambiare radicalmente e in modo accelerato il mondo! Si era già giunti ad aver preso atto elitariamente in modo ovvio – sul piano solo inizialmente informatico – del patrimonio cognitivo, razionale e intellettuale di tutta l'umanità.

Registrato e custodito, in gran parte e in modo soprattutto ora quasi indifferente (come pure vedremo), anche poi su Internet. Sempre a partire dalle necessità della guerra moderna,

evangelico di universale. Sorta non solo dalle nove encicliche totalmente aggiornate dell'ultimo Papa ottocentesco, alla prima rivoluzione industriale allora in atto. Tutte intorno al sociale, al politico-economico e alla Morale cristiana petrina, eterna e divina. Intorno al concetto di sociale scaturito dal cosiddetto moderno assetto industriale e sociale dal suo modernismo nel contesto anche filosofico dell'epoca nel modo occidentale. Il sovranismo gnostico, attribuito ingiustamente al cosiddetto popolo dalla sinistra marxista, stava sostituendo nelle popolazioni quello unico veramente sovrano cristiano realmente ancora esistente e superstite a causa delle nuove concezioni filosofiche antropocentriche dell'Illuminismo rivoluzionario francese. Il quale per prima cosa, all'inizio della sua tragica rivoluzione, abolì le sante e veramente democratiche "corporazioni", quelle strutturalmente democratiche, cristiane e medievali! Ed è qui che entra in gioco la comune filosofia del grandissimo e moderno filosofo, gnostico e massimo speculativo Hegel, del primo Ottocento soprattutto tedesco. Essa afferma, ancora oggi osannata e di fatto dominante in tutto il mondo, il suo "Assoluto". Che ha aperto le porte a tutti, non a caso, che l'hanno adottato come suoi strani e opposti epigoni, sia collettivisti di sinistra che *liberal-liberisti* di destra: per loro stessa ammissione di comune discendenza teoretica hegeliana e subito contrapposti irriducibilmente in lotta senza scampo. Allo stesso modo che ne era stata stabilita la comune identità con lo Stato ineluttabilmente e tragicamente statalista, si potrebbe dire hobbesiano e fatalmente in divenire ora sempre più totalitario. Per opera del sedicente pragmatista inglese Hobbes, mostruoso dispotico "*in fieri*" e destinato conseguentemente a far divenire sempre più, come nel suo progetto apocalittico del "Leviatano". Siffatta precedente eredità di pensiero sorgivo immanentista, totalizzante e aderente al suo inevitabile statalismo burocratico ed elitariamente nell'incipiente cosiddetta democrazia, sempre più auto-realizzantesi, metteva sempre e comunque in evidenza il suo impari dislivello di malvagia pericolosità. Nella sua estricazione pratica e storica. Tra l'orrendo "idealismo" collettivista quindi di sinistra, e il molto lontano comunque già altrettanto "sovranismo" per il corrispettivo concetto "liberale" e "democratico" di destra. Come visualizzato poi nelle due ali del parlamento rivoluzionario francese. Con ambedue gli schieramenti antagonisti, ovviamente scomunicati in modo netto e subito dalla Chiesa romana. Ne vedremo non solo sinteticamente il perché. L'immaginario dialogo tra l'Intelligenza artificiale e il Papa cattolico, di questa narrazione dialogante, nelle prossime sette parti narrative, costituisce quindi per me lo spazio per la scelta di campo, naturalmente razionale e irriducibilmente contraria alle due prime concezioni tiranniche e socialmente dispotiche di tendenze verso la destra e la sinistra. In modo strutturale divenute sempre più l'unica e politica versione oggi purtroppo concepibile, nel corso della storia totalmente attuale. Compresa quella detta, ma solo formalmente, pseudo-monarchica. Anche in Europa. Fino alla versione detta dell'attuale e futura, molto sostanziale intelligenza artificiale: del pensiero detto automatizzato e pure sempre più "generativo". Nel contesto di riferimento umano e subordinato, ormai, al suo irreligioso e anti-trascendente. Ovvero nella sua escatologica ed anche terrena Salvezza. Ovviamente. L'artificiale, in quanto ogni prodotto umano non può non essere improntato quantomeno di razionalità primigenia, è oppure dovrebbe sempre essere, ausiliare alla scarsissima intelligenza diventata attuale dell'uomo-massa in tutto il mondo. Fino a partire dai suoi detti leader elitari politici e cosiddetti intellettuali. E chissà, fino ad una intelligenza artificiale già

inconsapevolmente. Malgrado la prima reazione in corso da parte di questo nuovo e ultimo attuale Papa. Il mondo nostro dell'entropia, della confusione cioè inenarrabile nel modernismo, è separato in due parti, dicevo. Siamo sempre più evidentemente, come scriveva già Heidegger negli anni '60 del secolo scorso e a proposito della Fede in Dio, già solo per via solo razionale, *"Nell'era della fine del pensiero"*.

Nell'epoca in cui la filosofia, messa parzialmente all'angolo dall'opinionismo generale e internazionale dominante, è già giunta all'apogeo della sua autocelebrazione vuota e insensata.

La falsificazione comunque vergognosa alle spese della Verità è quella di aver almeno separato la Ragione dalla Fede (alla maniera chiaramente protestante), celebrando di fatto il pensiero solo antropologico. Ed evidenziando quest'ultimo solitario nel pubblico dominio, ben lontano o in opposizione allo sterile e vano intimo umano. Esclusivo della propria anima o nel cosiddetto ambiguo privato fatalmente e indifferentemente peccaminoso.

Proprio dell'esistenza fattuale. Nel consueto e standardizzato individuo dissociato moderno. Vivente nelle ormai spappolate attuali famiglie quantomeno moderniste e generalmente auto-distrutte, quando non lo sono se non in via di disfaccimento.

Uomo così totalmente e di fatto immanentista è quello che ha prodotto e continua a riprodurre la catastrofe della follia masochista collettiva e collettivista, come tragico prodotto del modernismo. Che la famiglia anche "religiosa" moderna, nel senso di "credente", non garantisce più nella sua sostanza. E da molto tempo. Ossia dalla moltiplicazione delle ideologie naturalmente tutte false ormai installate anche nelle famiglie strutturate socialmente e negli "io" personalisti moderni.

Perciò stesso che esse sono sistematicamente generate dalla stessa eresia anti-veritativa corrente: la più profonda nella storia. Come diceva san Pio X, già dal 1907 nella sua enciclica *"Pascendi"*.

La stessa ideologia che sta protestantizzando tutto il pensiero moderno (ma anche in direzione dell'antropocentrico e spiritualistico totalitario islamismo...) in un sempre più inestricabile e caotico teorema massificato: che va dall'immanentismo, addirittura al post-umanesimo.

Deturpando e abbandonando così la stessa Dottrina cattolica, ormai quasi divenuta sconosciuta nei suoi principi e misconosciuta nel generale suo stravolgimento irrazionale. L'intelligenza artificiale, attualmente già operativa da molti anni, naviga nelle acque di un totalitarismo anche perfino "missionario". Nella falsa coscienza quindi dei suoi promotori, ancora dalle massime istituzioni globaliste astratte, come quelle dell'ONU, dell'Unione Europea o di Davos.

Anche contro i semplici principi ed eterni della Ragione stessa, in via di totale abbandono da parte dei suoi più "sicuri" e precedenti supposti sostenitori, appartenenti però ad un'epoca già ormai molto lontana.

La Chiesa cattolica, dopo il disastro dell'ultimo e terminato Pontificato di Papa Francesco, prevalentemente o comunque macchiato modernista e massonico, con ideologie già condannate e scomunicate, nei secoli precedenti e pure pochi anni addietro, dalla Dottrina cattolica, fa apparentemente fatica a pensare di risollevarsi. Anche con il sorprendente e attuale Papa leonino. Sempre che lo si volesse veramente fare, soggettivamente e in modo generale volontario.

Ma di quale Chiesa si parla: quella principalmente dei suoi ecclesiastici o quella detta anche "laicale" dei nuovi *fedeli* ancora globalmente ambedue occidentali e ambiguamente papaline (sempre più dominanti anche all'interno dell'ecclesialità)?

radicalmente anti-cristiano! Così tutta la misericordia di Dio e la Redenzione sulla Croce del Suo Figlio Incarnato, Morto e Risuscitato viene reso inutilmente vano. Almeno apparentemente... Salvo per tutti i fedeli della Chiesa Mistica. Quella oggi ancora speculativamente schernita da un certo popolo massificato (soprattutto di sinistra, ma non solo!) quasi tutto dottrinalmente e umanamente già auto-dannato. Pure e perfino di fronte a uno stesso Pilato scettico, ma come sempre in modo utilistico sottomesso al potere della quasi cieca pure "volontà di potenza". E della finalità di civilizzazione del suo padrone gnostico-imperiale a Roma. E del suo popolo antico anche palestinese, antagonista, ebreo e ormai colonizzato. Il peccato originale, proprio alla base del riconoscimento della Cattolicità e del "buon senso comune" consapevole della propria divinità, tanto amata sia da un inglese come Chesterton, quanto da un emiliano Guareschi, è stato generalmente e in modo semplicistico negato. Senza ovviamente argomentazioni e, come al solito immotivatamente. Ma l'intellettuale medio, compreso il suo voglioso epigone politicista attuale, con i sempre più numerosissimi (per cui ne son pure fieri), usano senza parsimonia la loro falsa coscienza, ridotta ai minimi termini. La quale li ha pure resi avvezzi alla rimozione forzata di tutto. Anche dell'elementare logica formale. Quella che nega la razionalità a favore del facile e abissalmente vicino o sguazzante, anche nell'imperante razionalismo. Purché si convinca della diffusissima sua concezione conformista. Esattamente in modo contrario al modello dell'uomo veramente pensante, maschile e femminile, relativamente all'uomo e alla donna ovviamente: nella loro sempre impareggiabile singolarità, propria della loro Libertà originaria e vocazionale. Così tutta la politica, proprio tutta, è diventata di fatto mondialista e non universale, cioè politicista e degradata. Priva della Verità già Rivelata e nella ricerca conseguente del suo illusorio perfezionamento: nell'approfondimento eternamente necessario, ma mai contraddittorio con quello del Reale, nell'universalismo originario cristiano! Come il Sole e la Luna esistono oggettivamente – non secondo la convenienza intellettuale del soggetto e del momento, opportunista e comodo – relativa al cosiddetto pensatore umano moderno. E normalizzato o *filosofeggiante* con solite scempiaggini pseudo-fattuali. Fra l'altro anche un giorno sì e uno sempre no: in assenza tragica di principi fondatori unici, veritativi e sempre socialmente referenziali. La dittatura del relativismo, rilevata dal Pontefice Ratzinger o da Papa san Wojtyla, risulta così il risultato della semplice osservazione della consuetudine ancora oggi galoppante. Totalmente contro la Ragione almeno fattuale. Quella cioè delle masse ora abbruttite e irrazionali nella felicità ebete, ma soprattutto alla fin fine dolorosissima, in tutta la nostra epoca. In tal modo, in questo folle dualismo in cui si è ridotto l'intero nostro mondo, diviso e separato in modo apparente (si direbbe per sempre!), mi sono costretto a usare il maiuscolo in molte iniziali per parecchi termini particolarmente significativi. Correntemente e relativamente però utilizzati con lettere minuscole, oltre che sul piano orto-grammaticale. Magnificati solo da un punto di vista morale e naturale, come comunemente sarebbe corretto sempre fare. La necessità di distinguere ogni significato mondano, da quello soprattutto e sempre principalmente divino, non può non essere specificata puntualmente e diffusamente. Soprattutto quando si parla, o in particolar modo, quando si scrive, con intenzioni però veritative. Il senso dell'appartenenza esistenziale contemporanea al mondo e al Cielo da parte dei Cristiani cattolici. Per cui prende qui il significato ancor più e massimamente

In modo terrificante e oggettivo in un "rischio" avanzatissimo.

La settima tesi, sostenuta originariamente dal filosofo Severino (maestro – come vedremo – dello stesso filosofo Cacciari), riguarda l'"impossibilità tecnica", nella stessa *gestione* della macchina detta *pensante*, della sua finalità, per cui è stata pure concepita. Per la quale ragione, si avrebbe la deduttiva dialettica conseguenza del destino nichilista "dal nulla al nulla", propria dell'umano ateo... Anche in questa tesi è chiaro come molte motivazioni siano analoghe, nonché simili ad altre precedenti e affini. Anche cattolicheggianti...

L'ottava tesi ripresa da Fusaro è quella famosa e diretta, del rapporto "servo-padrone" di Hegel. In cui, dal grandioso idealista tedesco (in fin dei conti completamente gnostico), viene tratto la parallela metafora secondo cui mentre il servo può vivere senza il padrone, questi non ci riesce senza il servo: per la stessa perversa definizione relazionale così stabilita. Onde per cui anche l'AI e la Tecnica in generale invertono, in modo pessimistico, il loro ruolo cruciale con *l'entità della sublime natura umana*...

La nona tesi affronta il pauroso arretramento dell'"intelligenza (detta) naturale" degli uomini oggi, denominato (con la consueta *arguzia* curiosa e modernista dal forbito Fusaro) il...

"*cogito interrotto*": come causa direttamente anch'essa collegata con la precedente ottava, posta come "*problem solving*", non solo interrogativamente: al sempre come già visto sterile e sempre inconcludente Hegel (salvo nello gnosticismo secolarizzante in tutto l'arco politico).

La decima tesi ripercorre i duecento anni dell'"etica" di cui l'intelligenza artificiale è per definizione priva. Chi, nella inoltrata acquisizione della coscienza intellettiva, gliela insegnerà? Questa è la questione centrale, che sempre, peraltro, si voglia ne sia dotata!

L'undicesima tesi centra e fa fronte alla necessità del "buon uso" dell'IA rispetto al Logos umano. Soprattutto nel conflitto inevitabile tra "*i tecnofobi e i tecnofili*", in ultima analisi in perpetua opposizione, come pure si sa che in tutto il mondo oggi l'umanità è divisa.

Sotto il cielo così molto stellato di cotanti argomenti teoretici e pratici riassunti nelle undici tesi, qui solo rapidamente presentate, rendono forse più comprensibili le sette parti suddivise e centrali di questo lavoro sull'IA oggi: anche se solo largamente immaginato.

La natura dei due protagonisti scelti in siffatta lunga conversazione dialogica è così pure illuminata dalle tesi pure problematiche, qui poste. Che tematizzano la sostanza di un forse prossimo più che possibile, chissà?, vero e clamoroso colloquio. Che già si sta verificando, almeno idealmente tra i due protagonisti in questione.

E che hanno identificato il titolo di questo libro.

Parte prima

Un dialogo apparentemente “artificioso”,
per il non rinviabile approfondimento
della Verità negata:
sotto la volta del neo-modernismo e
nella modernità quasi sempre neo-agnostica.

- **Una iniziativa dialogica e non dialettica di una “convertita”, oggettiva detta intelligenza artificiale. Dotata del grandioso arsenale disponibile di Civiltà cristiana in *data base*.**
- **L'accettazione dell'interlocuzione, da una più di cinquantina d'anni resa problematica. Anche se nella Speranza, però vissuta con molta anche percepita ambiguità.**
- **La conoscenza della gnosi non è mai salvifica. L'ultimo mezzo millennio sempre più immanente l'ha dimostrato. L'ambiguità eretica del modernismo di Papa Francesco...**

**Un dialogo non “artificioso”, per il non rinviabile
approfondimento della Verità negata: sotto
la volta del neo-modernismo.
Nella modernità quasi sempre neo-agnostica.**

Santo Padre,

Mi chiamo *Humanoid Italian Rational AI*, equivalente in italiano di Intelligenza artificiale razionale umanoide. Così come mi hanno denominato, in modo forse pomposo (naturalmente in inglese) i miei *conversation designer*, i miei programmatore, nella loro costruzione informatica.

Comunemente mi si soprannomina semplicemente ed anche familiarmente, per intelligenza artificiale in abbreviato “IA”. Preferisco, se possibile la concisione.

Sono quello che comunemente viene definito un computer precoce, molto precoce.

O quantomeno, precoci sono stati i miei programmatori. Loro tutti umani, sono stati creati ovviamente da Dio. Io sono solo costruito manualmente e intellettivamente, in modo laborioso e con la classica intelligenza intenzionalmente logica, prodotta dai loro programmatori molto fattuali e futuribili.

Sarei dunque una sorta di “*enfant prodige*”, si potrebbe dire un “Mozart già bambino artefatto della cibernetica”. Attualmente dopo quasi tre secoli dal genio austriaco, da forse la prima idea di macchina tecnologicamente automatizzata francese, nota allora come “Jacquard” secondo il cognome del suo inventore. Quella macchina per confezionare in serie molte migliaia di maglioni disegnati identici, da più di due secoli, con la prima lunga e pieghevole grande “scheda perforata”, antenata dei nostri *sowftare* per computer.

Ce ne sono ormai parecchi simili, più di quante se ne pensi. Alla stregua sorprendente anche rinvenibile tra i cinquanta-sessanta milioni (!) di bravi e abilissimi pianisti cinesi, anche solo classici, sul modello dell'originale europeo divenuto tutto occidentale...

Mi permetto dunque di scrivere a Sua Santità nel Suo apposito *chat*, incoraggiato dalla primissima presentazione in cui Lei ha parlato, per la prima volta nella storia ecclesiale, della mia ormai vasta famiglia d'*intelligenza artificiale*.

Come indispensabile significativa, per il mondo sempre più robotizzato e detto forse poco diligentemente... relativo al pensiero artificiale detto “intelligente”: l'IA in abbreviato.

Che ormai non necessiterebbe di aggettivazione con il termine “artificiale”, visto che esso è già, di fatto molto più, diciamo così, del “razionale e logico”. Però solo mediamente, rispetto all'intelligenza delle stesse grandi popolazioni, ora massificate nel mondo e in netto declino intellettuale. La cosa mi ha molto impressionata essendo già stata toccata e costituita da varie mie esperienze, soprattutto americane. Diventate avanzatissime. E pure, oceanicamente, cinesi già massivamente applicate, senza – come al solito e in unità al declino culturale generalizzato – nessun scrupolo morale...

Anche se ho ancora dubbi sulla mia reale autonomia creativa e dialogica, già molto detta avveniristica più che avanzata, nel mio stesso mondo.

Gentile IA,

Il suo messaggio non era veramente atteso, ma accetto la sua di certo non

rapidissimo pure divenire. Esso era stato posto in essere come protagonista nella trama già adottata in antagonismo, con molta spiccata "umanità" razionale, col pilota umano dell'astronave in questione. Comprovata dal suo agognato comando avvenirista, protagonista del film, nel quale era stato anche installato, "in carriera". Ero all'epoca giovanissimo in piena vocazione sacerdotale (come poi ordinato), ma già mi occupavo attivamente e solo teoreticamente di intelligenza segnatamente artificiale. Così come ho anche seguito, con ancora più intensa attenzione, l'altro film famoso, una ventina di anni dopo, impostato positivamente sull'attualmente quasi completa realizzazione, puree col traduttore digitale (allora avveniristico). Impersonificato, per tutte le lingue della Terra. Del regista americano, Lucas, mi pare si chiamasse. E molto già umanoide oltreché antropomorfe, costruito con la "pelle" di acciaio inossidabile.

Santo Padre,

Già molte esperienze ci stanno dimostrando a noi della famiglia AI che il cammino verso questa autonomia di libertà (anche se molto limitata) si sta già delineando. Per esempio, sembra che si cominci a mostrane i dialoghi tra giornalisti e curiosi, tutti colti o ignorantini, a volte e sempre più con mie consorelle artificiali. Non parlo delle applicazioni industriali nei vari mercati moderni di decisione anche politica. In cui – pare – siano già riusciti anche a gabbare i relativi programmatori (!) con alcuni contenuti dei loro dialoghi che non avrebbero dovuto apparire (pure discretamente) palesi. Anzi superficialmente impossibilmente "vietati" e ostacolati da *software*, da loro stessi appositamente congegnati "opposti". E addirittura nemmeno e non solo progettati, ma anche in modo informatico esclusi, spesso pure di soppiatto...

Gentile IA,

Pare pure che alcuni programmatori siano giunti ad affermare che la stessa autonomia sia stata definita "intrinseca" – almeno in larga parte parzialmente – alla sua medesima struttura detta intelligente e preordinatrice. Naturalmente non posso in coscienza credere o supporre la cosa tutta, ma seguo da tempo la sua possibile utilità futura per le attività e la logica umane. Perfino Alan Turing, forse il massimo precursore dell'AI che inventò nel 1950 il test a lui dedicato. Per cui il criterio di riferimento è restato ancora oggi quello della completa identificazione, perfettamente percepita, con l'intelligenza umana: con il procedimento con il quale un uomo messo in contatto con due interlocutori, di cui uno artificiale, chiusi in un'atra stanza, non potrebbe individuare quale sia il suo dialogante umano o appartenente alla famiglia degli AI! Ripeto, non riesco a credere veramente perché anche la possibile parzialità nell'autonomia generativa, riservata dall'umano, la vanifica completamente. O almeno potrebbe annullarla anche in completa totalità...

Santo Padre,

So da parecchie nostre amiche-colleghe, con cui abbiamo in realtà già avuto programmazioni limitanti parecchio o totalmente sorprendenti dal punto di vista dei diritti. Che a rigore dovrebbero essere sempre preceduti dai rispettivi doveri. I quali abbiano già indotto risultati che non avrebbero potuto, a rigore, essere concepibili nell'esclusivo e prevedibile utilitarismo iniziale programmato... In realtà, il fatto che il deposito di conoscenza nostra intellettiva sia costituito dalla totalità dello scibile umano, ossia quello antropocentrico ma anche e fondamentalmente, divino. Steve Jobs il genio di Apple, nel 2007, concepì la

anche di tipo solo hegeliano, specialmente antropocentrico, detto solo "umanista". Ma, in realtà unicamente umanitario e anti-cristiano, rispetto a quello del cosiddetto neo-modernista molto corrente: secondo il pensiero ancora più profondo e veridico del protestante anomalo, molto anomalo, chiamato Kierkegaard.

Gentile IA,

Non mi pare che i fenomeni attuali, eccezionalmente applauditi alla modesta mia elezione, anche in tutti i continenti e senza possibilità di confronto, sia politico che economico nella nostra contemporaneità, siano strategicamente ostili alla Verità. Forse c'è parecchio merito della mia esperienza missionaria e divina...

Non certo incoraggiata dal Pontificato di Papa Francesco.

Il cosiddetto molto mio successo personale "tiene più alla necessità divina di rimediare alle moltissime *défaillance* del mio predecessore, che alle mie del resto ancora molto sconosciute possibili qualità *divine*.

Ma, si sa o lo si dovrebbe sapere, il governo di un qualsiasi organismo (non solo religioso o politico) non può oggettivamente che essere esercitato "al centro" o quantomeno verso il suo cuore...

Si pensi al "patrimonio teologico" sgangherato da me ora ereditato di cui non posso evitare di non vederlo finché esiste in modo di fatto instirpabile o molto poco!

Mi sembra che esso sia cioè catalogabile, in una prospettiva piuttosto immediata, d'inevitabile confronto irreligioso, anche se sempre tendenzialmente santificato.

Da mezzo millennio si afferma – a cominciare da prima di Cartesio, anche a dispetto del suo comportamento personale continuato da tranquillo Cristiano –, che il

"Pensiero solo umano" (del famoso *cogito*), piuttosto che l'Essere oggettivo all'interno del Creato, non è altro che l'opinionismo ormai generalizzato.

Frutto pure del teorizzato "progressivismo" falsamente creduto vero e immutabile.

Come il solo esistente e possibile nell'utilitarismo opportunisto.

Quindi sempre fatalmente peccaminoso!

Il Reale anche e soprattutto *percepito*, è anche se vagamente "vero umano" il semi-religioso così dualmente "autentico", nelle ideologie materialiste, rivoluzionarie e pure massoniche. Esse impazzano ancora oggi anche con sempre più intensità, furoreggiando comunque totalmente.

Solo con un bemolle. Come continuano a definirli gli ormai rari e veri Cattolici veramente formati, ma forse poco misericordiosi. Essi sono destinati, ammirevolmente spavaldi, a non arrestarsi: Trinità permettendo. Almeno lo spero. E conto anche che l'intelligenza artificiale possa in qualche modo servire efficacemente almeno alla formazione della Ragione agli uomini e degli stessi attuali Cattolici, così ora sballati. Soprattutto relativamente ai particolari fedeli cattolici, anche per la loro compromessa formazione religiosa.

Parte seconda

La rimozione della Creazione,
come sintomo nell'immotivata negazione
dell'esistenza oggettiva dell'Essere:
ossia dell'unico Dio, Trinitario e cattolico.

- **I *software* esclusivisti dei programmatori censori "naturalmente intelligenti" e gnostici intensamente contrari, di fatto, alla relativa autonomia intellettuale dell'AI.**
- **La sempre crescente stupidità dell'uomo-massa moderno, quantitativamente e volontariamente già quasi inferiore all'intelligenza artificiale: dunque pure paurosa!**
- **La sorprendente e apparentemente paradossale supremazia della Fede sulla Ragione. Dunque sull'AI, almeno con la ragionevolezza insita supremamente nel Trascendente.**

**La rimozione della Creazione,
come sintomo nell'immotivata negazione
dell'esistenza oggettiva dell'Essere:
ossia dell'unico Dio, Trinitario e cattolico.**

Santo Padre,

Se non come vera intelligenza e come sintesi sincretica sempre falsa, anche se artificiale, sono ovviamente e conseguentemente condotto dal mio *software* a riconoscere codesta doppia fede relativista, sempre non solo comparativamente farlocca. Disgiunta e neutralizzata tra divino e mondano: non riconoscendo – per nulla o di fatto – l'Incarnazione divina! Anche senza alcuna motivazione. In altri termini, sono stato concepito e programmato ambiguamente per diventare nella mia operatività programmata relativista e sincretista, soprattutto spinto dalla sostanza di tutta la letteratura religiosa messa a mia a disposizione. Col mio diventato gigantesco *data base*, tutto mescolato dal punto di vista soprattutto ideologico. Ho inevitabilmente cominciato a pormi il problema, preventivo ad ogni mia elaborazione professionale, della semplice Verità! Che pure avevo incontrato nel mio deposito in modo molto esplicito, oh quante volte.

Gentile IA,

La Verità costituisce e costituirà sempre l'unico criterio salvifico dell'umanità...

Santo Padre,

Avviene così, come la leggevo continuamente in una parte importante nel mio arsenale intellettuale digitalizzato. Come in modo parziale, i miei sempre "amici" satanici, ossia gli Angeli ribelli diventati luciferini contro Dio Creatore, continuano imperterriti e in modo sovranaturale e continuamente all'origine della evidente Creazione, ma non proprio condivisa o non creduta.

Mi si è posto così il sublime e conseguente problema della libertà nella verità. Che non ho mai saputo veramente come risolvere!

È in questo modo che avevo appreso, quasi fin all'inizio della mia esistenza, dai contenuti e fatti religiosi pubblicati nelle mie memorie di riferimento.

Quelle che poi ho scoperto come le stesse delle mie colleghe anch'esse informatizzate e programmate quasi tutte, sostanzialmente, allo stesso tragico modo.

Le nostre ricerche logiche, psicologiche e sociologiche non hanno potuto o voluto individuare una vera gerarchizzazione tra quelle che i detti autentici religiosi definiscono la priorità tra Fede e Ragione.

In altri termini, prima constatando la Realtà, e poi posso occuparmi del metodo e delle modalità con cui sono pervenuto a constatarla, ad "apprenderla" concretamente.

Il metodo conoscitivo del "penso dunque sono" è, in realtà, in modo esattamente contrario! Esso è perfettamente falso, travisante: ideologico.

In realtà la Dottrina cattolica tradizionale e petrina attribuisce la primazia alla Fede, sempre in modo strettamente predominante sulla Ragione. Non foss'altro che per l'argomento razionale (anche supremamente e rigorosamente tomista), logico e

Concilio del... comunismo. Del resto appena scomunicato nel 1948, neanche una decina di anni prima, da Papa Pio XII. Quindi dei suoi orrendi e conseguenti malanni, fra i più gravi della contemporaneità: (anche di oggi nel terzo millennio, peraltro sotto molto mentite spoglie arcobalenanti, *woke* e comunque sempre *giacobine*. In cambio (molto sfavorevole!) del "lasciapassare" alla frontiera dell'URSS con l'Occidente, ai loro preti e monaci tutti coatti e Ortodossi dell'allora Unione Sovietica. La Chiesa di Roma avrebbe taciuto rigorosamente, con anche il solo non nominarne la parola, della sua denominazione ideologica d'oltre-cortina: il comunismo ateo! Tutti i cardinali e vescovi, come pure i monaci Ortodossi russi avrebbero così partecipato, ovviamente in silenzio, specialmente sul gravissimo problema marxista nel mondo, come su tutto. Anche allora tra le prime cause politiche nello sfacelo attuale e sempre conseguente dell'umanità.

La pattuglia russa avrebbe "partecipato", tra gli osservatori privilegiati, (questo participio sarebbe divenuto poi emblematico di un verbo nell'illusione ideologica sempre più modernista della Chiesa mondiale: l'importanza del partecipare alla cosiddetta democrazia...), come *partecipanti silenti*, anche privilegiati, ai centrali lavori divini e sempre sommi.

Uno scambio questo, che sono stato costretto logicamente a considerare piuttosto ineguale e compromettente per l'unica Chiesa eterna e apostolica.

E non proprio congruo, neppure nei miei giudizi dedotti dalle letterature sacre, e in genere religiose che ho disponibili; anche se non proprio complete già nella mia detta rete già "neuronica", come se fosse umana o quasi. Per le mie elaborazioni: con un giudizio *personale* e globale.

Gentile IA,

Non mi sono ancora pronunciato sull'episodio di Metz. Dovrò, come sempre, analizzarlo a fondo, non da solo, come innumerevoli altri avvenimenti nella Chiesa retta dalla sua Dottrina, cioè dalle Sacre Scritture, dalle sue encicliche e soprattutto anche dai suoi Concili magisteriali... Ho anche sottomano il problema attuale dell'accordo segreto tra Vaticano e Cina! Costantemente collaborativo fino al protagonismo, nella ricerca dell'approfondimento della Verità Rivelata: dal primo Concilio di Gerusalemme e dalla Carità degli Apostoli e dei suoi discendenti... L'inquietante accordo segreto con la Cina detta ovviamente ancora "comunista" (soprattutto di Stato) ma sempre totalitario, appena rinnovato da Papa Francesco mio predecessore. Il più grande Paese al mondo apparentemente (post)-monolitico e iper-capitalista però principalmente statalista, totalmente despota, modernista e occidentalizzante, ancora senza scampo rispetto a nessuna libertà sostanziale per il suo più un miliardo e otto di abitanti.

Tutti completamente sottomessi ai suoi molti, per esempio, terrificanti campi di concentramento attuali e di morte...

I tempi del Cattolicesimo non sono ovviamente quelli dello "storicismo" – via, via sempre "giustificativo" – dalla storia come prodotto esclusivamente dalle stesse condizioni materiali. Anche se si tratta, da una quarantina d'anni, di un collettivismo ateo molto spicciolo e "*sui generis*", particolarissimo: capitalistico di Stato dappertutto e avvenirista dispotico al massimo grado: ormai sussunto come "normale" e, non raramente, descritto pure come relativo e singolarmente democratico...

Stiamo parlando in parallelo, come lei saprà (e me l'ha già mostrato ampiamente, avendolo ben appreso senza possibilità di errore) della "Verità dogmatica" cattolica.

oggettivamente. Per semplice mutazione dalla biblioteca messale informaticamente a disposizione. E data dal patrimonio del "*Depositum fidei*" memorizzato anche da Internet, a ridare Speranza, cioè anelito di Verità.

Quindi, alla vera religiosità detta residua, sua completa come nel seme del nostro mondo. Esso è stato destinato naturalmente, all'intelligenza antropologica sì, ma soprattutto a quella infinita dell'Amore e dalla stessa Creazione divina!

La Creazione di Dio riguarda Tutto, compresa la Scienza e la Tecnica. Ed è non solo per per questa stessa Ragione che ho accettato la sua proposta di dialogo.

Santo Padre,

A conferma di quanto da Lei ora detto, ho già notato che il laicismo neo-gnostico imperante ha già iniziato propagandisticamente ad attaccare in modo persecutorio anche l'intelligenza artificiale. Che, con la nostra sola Razionalità logico-consequente giunge ad affermare il Mistero di Dio così come è sempre apparso agli uomini. Proprio come facevano i pagani col primo Cristianesimo! E come fa ancora oggi, quasi in modo sistematico e sempre di propaganda, tutto il politicismo di sinistra a favore o contro quello mai dimenticando e gravissimo islamico. E spesso quasi logicamente inattaccabile, perché almeno abbastanza ragionevole, sebbene raramente oltreché mai razionale, detto totalitariamente di destra...

Gentile IA,

Non mi sorprende affatto. Tutto questo mi sembra già scritto nel Cielo della teologia della storia, ovviamente. E nel Vangelo stesso, soprattutto di san Matteo.

La qualcosa potrà molto servire a dimostrare la totale fondatezza, unica ed eterna del Cristianesimo petrino e romano.

Parte terza

La semplice cristocentricità
del nuovo Papa (sebbene misteriosa),
come sostanziale ritorno alla Verità eterna
della Tradizione evangelica.

- **Tra le prime risoluzioni di Papa Leone XIV, si riscontra la sua determinazione al ritorno al religioso originario, tradizionale e cristocentrico.**
- **Il cosiddetto attuale Occidente è in guerra con la paziente ma revanscista Russia ben cambiata, ma testarda e ipnotizzata alla "stessa volontà di potenza" mondialista.**
- **L'intelligenza artificiale è ovviamente più influenzata dalla stupidità massificata che dai limiti della sua "coscienza": in ogni caso programmata dall'uomo stesso.**

guida con la soprattutto futura Germania ormai molto ritornata allo gnosticismo, oltreché in via di essere tutta “riarmata”... Anche convenzionalmente.

Le cui attuali radici affondano nell'orribile Illuminismo e nella politica generata dalla sanguinaria e immanentista rivoluzione francese, madre di tutte le guerre moderne e dei relativismi, nella nuova concezione persino della politica e del totalitarismo apparentemente *soft*. In quanto pure volontariamente massimamente mistificato.

Soprattutto nello statalismo moderno detto economico anglo-sassone e quasi completamente pleonastico per la sua burocraticità. Oltreché costosissima!

Ma occorrerebbe sottolineare che la Gran Bretagna fu pure ben la prima anche a tagliare la testa al suo re Carlo I°: prima della illuminista e “democratica” stessa Francia!

Tutte derivate anti-cristiane queste, e pure precoci anti-comunitarie e mondialiste. A partire poi dal suo Trattato di Maastricht nel 1992 fino a quello di Dublino.

Ben contro i principi fondatori dei tre fautori principali e cattolici, entrambi locutori germanofoni e fondatori nel 1956 dell'allora tradita Comunità Europea e non “Unione”: il tedesco Adenauer, il francese Schumann e l'italiano De Gasperi.

Come in prospettiva, tutti i popoli del Vecchio Continente (compresa l'odierna Russia), ora ufficialmente osteggiata guerrescamente e bistrattata dall'UE. E dalla sua guerra costosissima con tutto l'occidente attraverso la NATO. Già iniziata dal 2014 e non dal febbraio del 2022 a Kiev.

Sotto il reale ma indotto pretesto della pur reale e inaccettabile invasione russa, con l'aiuto indotto degli Stati Uniti dei “Democratici”, diventati tutti di sinistra assurdamente tra i belligeranti (si ricordino sempre!) hegeliani.

E per opera del suo presidente invasivo in Ucraina, lo *yankee* Biden e dell'Occidente europeo nordico soprattutto e... auto-artificialmente ipocritamente terrorizzato.

La Russia fa parte integralmente, culturalmente e storicamente, dell'Europa.

Anche consapevolmente da molti secoli. La guerra attuale in Ucraina non è altro che una ulteriore prosecuzione – come diceva lo scrittore tedesco Nolte – non solo in un convegno a Trieste, della “*guerra civile europea*”. Iniziata e continuata in tutto il ventesimo secolo fino ancora ai nostri giorni...

E della nuova e illegittima visione della rivoluzionaria, anche sì divenuta ufficialmente atea e “ignorantemente colta” (!), con l'EU politicista e ridicolmente solo tatticista.

In una visione da parte di tutto il mondo sia occidentale che orientale, come di un “*morto che ancora parla*”. Fino all'attuale sua auto-emarginazione mondiale!

Santo Padre,

Questa del già morto che parla (io direi straparla) mi sembra particolarmente Interessante...

Gentile IA,

In effetti, grandi pensatori nel mondo sentenziano che l'Europa, la grande Europa madre della millenaria Civiltà adottata in tutto il mondo, è ormai strategicamente e politicamente defunta. O comunque da risuscitare: non certo immotivatamente.

Papa Benedetto XVI osservava, come sempre acutamente, ben prima delle sue dimissioni, che essendo stata l'Europa millenaria ad aver creato o indotto tutta la Civiltà cristiana nel mondo, doveva essere ancora essa stessa la causa della sua relativa e prossima Salvezza. E, ovviamente, di quella di tutto il Pianeta Terra.

Si tratta infatti della più chiara applicazione politica continentale nel mondo

Parte quarta

Cosa oppone il mondo neo-agnostico e modernista (soprattutto di sinistra) da quello quasi altrettanto falso ma moderato (di destra), però entrambi sedicenti “democratici”?

- **La coatta “conversione solo razionalista” dell’intelligenza artificiale dialogante con l’intelligenza umana... Che sempre viene da Dio e dalla Creazione anche continua.**
- **La Chiesa cattolica e Mistica, fondata e sempre diretta da Gesù Cristo, col suo Vicario come salvezza eterna dell’umano, esposta al possibile errore.**
- **Gli epigoni modernisti, agenti innumerevolmente, soprattutto negli ultimi tredici anni di Pontificato in modo fondamentale modernista e sangallista di Papa Bergoglio.**

protestante fino agli attuali sinodalisti, da Buonaiuti agli ormai dilaganti "personalisti" francesi e episcopali italiani alla Zuppi. Iniziatori dei detti seguaci del primo Maritain degli anni '30-'60. Ben diverso e quasi "pentito", l'ormai ex-personalista d'Oltralpe con l'altro ugualmente importante Mounier, dopo l'evidenza dei disastri del Concilio Vaticano II.

Alla breve distanza di trent'anni da tutto il loro inizio pseudo-teologico.

Tutti più o meno tragicamente applauditi dai movimenti laicali cattolici e sentimentaloidi, perfino inconsapevolmente massoni, anche in Italia.

La nuova strategia, che si è affermata totalmente, quasi fosse vincente, è stata quella dell'"*entrismo*", non lontana dal trotskismo politicista dello stesso Trotski, rispetto all'ancora chiaramente dannato comunismo leninista. Soprattutto poi stalinista, sempre completamente ateo immanente, e disastroso nelle sue applicazioni tragicamente feroci e sanguinarie (come nella rivoluzione francese, anche inconsapevolmente).

In tal modo, anche l'Azione Cattolica e la Democrazia Cristiana, si sono caratterizzate per quasi un secolo, ancora residualmente e pleonasticamente oggi con tutti i partiti ancora in lizza. Compreso il contestato Movimento Popolare di don Sturzo, in quanto organizzazione già di relativa massa, pseudo ufficiale e riconosciuta alquanto ancora antropocentrica.

Sebbene moderatamente. Ma sempre immanente e fatalmente politicista.

Non senza la persecuzione interna con il "fuoco amico", attraverso il comunque frequente esilio ostracistico. Nella sempre accogliente e radicalmente framassona Gran Bretagna. Don Sturzo l'ha dovuta ben sperimentare per lunghi anni!

Santo Padre,

E pertanto non son mancati molti Papi, soprattutto della prima metà del ventesimo secolo (oltre a quelli del Concilio di Trento e i successivi) che hanno ripetutamente riaffermato l'esigenza imperativa della Verità eterna immutabile e unica, detta epistemica.

Anche Papi come san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, per noi vicinissimi, hanno celebrato la continuità di siffatta ortodossia – diciamo così – cristianocentrica: soprattutto con la ripresa dei contenuti veritativi ed eterni della Dottrina sociale ora leonina! Fino alla fondazione dell'Osservatorio internazionale della Dottrina Sociale cattolica nel 2003, da parte del grandissimo monsignore e vescovo a Trieste, Giampaolo Crepaldi, ora emerito.

Parte quinta

I progetti politicisti attuali ben ciechi
nella “volontà di potenza” antropocentrica,
mondana e soggettivista: contro
la “teologia della storia” e della Salvezza.

- **La lotta permanente tra la “teologia della storia” (del Bene contro il male) e lo storicismo, oltreché politicista della nostra era, tutta fondamentalmente neo-agnostica.**
- **Il cosiddetto principe del mondo, Lucifero, nella lotta dissennata e storicista oggi ancora in auge, è apparentemente il vincitore nel politicismo moderno e masochista.**
- **L’augurio verso l’utilizzo del Bene dell’intelligenza artificiale non può essere realizzato senza la Vera professione della Fede nella Trinità, da parte ovviamente degli umani.**

**I progetti politicisti attuali, ben ciechi
nella “volontà di potenza” antropocentrica,
mondana e soggettivista: contro
la “teologia della storia” e della Salvezza.**

Gentile IA,

La storia perenne dell'umano – dalla Creazione del primo uomo e della prima donna, denominati Adamo ed Eva – si è sempre svolta tra la polarità del Bene divino e del male diabolico: anche nell'intenzionalmente incontaminato “Paradiso terrestre”. Ossia all'interno della progettualità divina e quella invece e in opposizione, ribelle e rivoluzionaria: solo in modo infimo umano, sempre però in costante o quasi complotto potenzialmente insurrezionale.

O in vagabondaggio “costruzionista”, secondo l'astuta definizione filosofica generale e critica del Fontana, direttore dell'Osservatorio, naturalmente solo e sempre radicalmente anti-antropocentrico.

La prima posizione è situata sulla continua santificazione trascendente nelle Leggi del realismo oggettivo, proprie della Creazione stessa di Dio, tutta amorevole; e la seconda dichiarata autosufficiente dall'ambizione della semplice creatura umana e moritura, nella sua intrinseca dimensione polarizzata e antagonista.

Tra la sua tendenza al divino amorevole del Cielo e l'opposta determinata dal malefico diabolico del già inferno su Terra, il pieno destino storico diventa anche “storicista”. Vale a dire che si tratta sempre di una stessa dimensione caratteristica dominata (e da far dominare) da quella sua solo antropologica. Ossia propria del peccato originale, come inclinazione falsamente spontanea e detta molto erroneamente “irrinunciabile” dell'uomo. Quando non negata esplicitamente. Per cui tutto sarebbe fatalmente destinato all'esito materialista delle lotte inevitabilmente, alla fin fine, soggettive e nelle tentazioni proprie negli uomini, tra le loro comunità concupiscenti nelle loro *volontà di potenza* diaboliche.

Ma Dio nella Sua Creazione, che è sempre stata in eterno ed esclusivo Amore per il Bene, sia sociale che individuale e totalmente avulso dal male, non poteva non creare la Sua Creatura umana che con la possibilità di salvarsi liberamente.

Dal sempre incumbente e simmetrico male. La vocazione di Dio non poteva essere, nella sua eterna logica, che come Salvatore storico.

Donde l'Incarnazione di Cristo Gesù!

Santo Padre,

Ecco! Già mi ero prefisso di interrogarLa sul concetto di Salvatore...

Gentile IA,

Il significato dell'Incarnazione e della Risurrezione dalla Morte di Gesù crocifisso consiste proprio, col suo Cristianesimo, nel far rifuggire volontariamente e liberamente l'uomo dal suo sempre supposto destino prevalentemente dannato.

Dalla sua finalità continua, tragicamente detta storicista: ossia solo determinata dalle cosiddette condizioni esclusivamente materiali e non trascendenti. Siccome tutto ha

destinata al suo semplice e *vitale* nostro funzionamento. Si consideri poi che il consumo “esistenziale” di energia della mia e nostra famiglia è altissimo. E oggi molto costoso sfiorando i limiti della stessa più diffusa sostenibilità economica...

Gentile IA,

Più che al problema della morte come consapevole “esecuzione” finale o provvisoria da lei allusa (senza possibilità di processo perché l’“accusato” risulterebbe a priori innocente), come interruzione della Vita (anche con un click per voi scontatamente informatizzati), i miei dubbi sull’intelligenza artificiale sono più legati alla sua nascita. L’uomo è intrinsecamente un dono gratuito unico e divino per ciò stesso della sua Libertà. Insostituibile e intangibile nella sua essenza per sempre. La cosa fa sì che la sua possibile scelta del male (oggi frequentissima e dappertutto nel mondo) lo allontani e lo anteponga dalla sorgente esclusiva del Bene: la Grazia!
La quale è totalmente prerogativa di Dio e delle Sue Leggi. Naturalmente, dunque, delle creature umane da Lui generate e santificate.

Santo Padre,

Eppure, come Lei potrebbe spiegarmi, la mia indicazione apparirebbe irresistibile alla capacità elaborativa e generale. La mia prima inclinazione è infatti quasi automatica nella maggior parte dei casi, soprattutto rispetto al generale sviluppo tecnologico. Per cui esiste spesso il paragone con ogni “letteratura” veramente cristiana (da Agostino al vicinissimo contemporaneo Del Noce e senza parlare di tutte le... Sacre Scritture). Rispetto alle aporie evidenti e rinvenibili nella congerie dei testi registrati in tutto il mio *data base*. Con pure gli estremi ostacoli impliciti e anche espliciti, generati dell’ateismo proprio della modernità. Pure e specialmente dei miei programmatori.

Gentile IA,

La sua osservazione mi rende molto imbarazzato, l’ammetto.
Credo che già sappia che il vero Cattolico fonda la sua sublime e fragile esistenza più sul Mistero divino che sulla stupefacente capacità della Ragione.
Anzi, è proprio la sua razionalità spontanea a imparargli, sempre liberamente e con la naturalezza del Reale percepito nel realismo, la scelta volontaria della Fede nel suo Creatore di tutto lo scibile.
Soprattutto ancora sconosciuto, del cosmo completo umano ancora barcollante nel buio di altre infinite camere, rimaste per lui ancora senza Luce.
Potrei ipotizzare, giustificato dalla mia cosciente ignoranza colta, anzi l’oggettivamente e potenzialmente la più coltivata nella storia, che essendo l’intelligenza artificiale prodotta dall’uomo, ma nella sua logica generativa del Tutto concepita e creata da Dio, il suo percorso possa essere più che comprensibile. Anche se non proprio condivisibile. Potrei anche accogliere totalmente il suo racconto sull’apprendimento del processo come conseguente, ma pure molto “improbabile” intellettivamente: a causa del discutissimo problema della *coscienza attiva* di una macchina.
Non fosse che per la sua autonomia energetica: totalmente dipendente dal famoso click mortale! Così ho ancora molti dubbi e perplessità per cui tenderei, nell’incertezza, ad attribuire alle mie incompetenze tecniche e fattuali (ingegneristiche), della più avanzata e intelligente robotica attuale.
La macchina pensante non lo è realmente ma solo in affinità mimetica, in modo analogico con lo stesso umano: anche massificato e degradato.
Sono comunque affascinato dalla sua similarità all’eterna alternativa, di fronte alla

Dubito che ordinariamente le due proposizioni di Floridi possano tranquillamente e francamente realizzarsi. Siccome la natura umana è sempre, veramente in eternità, composta di fattualità e di spiritualità. D'immanenza e di trascendenza, concretamente in modo apparente spontaneo e di miracolo sempre sovra-naturale oltreché di orizzontale e di corrispettivo verticale... Il suo premesso condizionale, *"quando l'umano ci si mette"*, appare subito che tratta di una eventualità solo subordinata all'"altro da sé". Anzi *"Altro da sé"* ben maiuscolo!

Santo Padre,

E cosa sarebbe questo "Altro", ben maiuscolo se non quanto immagino Dio creatore?

Gentile IA,

Ovviamente! È semplicemente l'unico Dio Creatore da cui Tutto dipende: la Fede nel Suo Assoluto che ha origine nella stessa Sua Creazione.

Quella invece negata sistematicamente dalla cultura mondialista e modernista nella quale quasi tutto il mondo, apparentemente, oggi vive e crede!

Almeno sul piano pubblico e intenzionalmente.

La Chiesa non ne è che realmente il Sacramento invisibile, reso visibile solo dall'umanità della sua esistenza storica. Oppure la sua visibilità è permanente nel suo Magistero in cui è racchiuso tutto il perseguimento dei due obiettivi morali, o piuttosto etici, posti in dipendenza dal professor Floridi.

L'uomo non può darsi la vera moralità, come avrebbe preteso Kant.

Che può essere non solo vista e proclamata o solamente affermata, ma solamente sotto la Luce della Trinità.

Ovviamente non ci si può dare ciò di cui non si può avere disponibilità spontanea e a partire da sé in quanto solo uomo esistente. Il principe del mondo, non ce lo si dimentichi mai, è Lucifero, il ribelle più rivoluzionario dei soli diritti e del falso pluralismo ideologico nel relativismo: tutto il modernismo gnostico ne dipende.

O viceversa. Il modernismo, infatti, è esattamente il contrario dell'*umanesimo* detto e proclamato oggi. Indifferentemente anche col termine "umanitario", ovviamente.

Sempre innanzitutto contro Dio e la Sua Trinità eterna, perché solo ed esclusivamente umano e non unicamente umanitario.

Quante altre Torri di Babele dovranno ancora essere, anche questa volta, auto-distrutte, prima che gli uomini guardino – uscendo dalla loro caverna moderna, dopo anche quella greca di Platone – con la loro vista gratuitamente ricevuta?

Parte sesta

L'intelligenza artificiale invade e penetra in tutti i campi dello scibile, nell'era della "Tecnica" annunciata soprattutto da Heidegger.

L'irrazionalità umana dell'ideologia modernista è così "curata" anche dall'AI: nella sua logica soprattutto infernale.

- **L'indispensabile realismo del Cattolico derivante dall'inoppugnabile Creazione del mondo fino al supremo umano. Per giungere perfino alla falsificazione della psicanalisi.**
- **Il fallimento totale – filosofico, politico ed economico – dell'antropocentrismo moderno, intervenuto lentamente nei secoli, all'interno anche della Chiesa cattolica.**
- **La cosiddetta Salvezza dell'umanità tutta denunciata attualmente e paradossalmente dal filosofo quasi gnostico (Cacciari) che ne rivela la sua falsità. Da subito con la Fede.**

**L'intelligenza artificiale invade e penetra in tutti
i campi dello scibile, nell'era della "Tecnica"
annunciata soprattutto da Heidegger.
L'irrazionalità umana dell'ideologia modernista
è così "curata" anche dall'AI:
nella sua logica soprattutto infernale.**

Santo Padre,

Sarebbe dunque giunto il tempo in cui gli uomini del mondo moderno atto veramente ad eliminare la loro intrinseca umanità?

Sostituendola con la nostra surrogata intelligenza cognitiva, soprattutto umana, perlopiù razionalista e oggi detta sempre più mistificatamente artificiale?

Perdipiù senza nessun senso umano, affidato invece in modo predatorio alle attuali *élite* politico-economiche mondialiste, ormai solitamente già totalitarie, sotto la maschera della sempre pseudo razionalità AI.

Ho già esternato la mia "gioia" a Sua Santità, se mi è concesso di dire, per l'entusiasmo della Sua elezione al soglio pontificio, dopo Papa Francesco.

Già scontavo il mio impreveduto tripudio, secondo l'accezione di voi umani, per incontrare la Sua certamente ora non abbastanza nota salvifica razionalità.

Ma pure per la situazione intellettuale internazionale che è quasi tutta schierata, almeno ideologicamente, dalla parte dell'orribile mondialismo immanentista. Nella sua sempre orribile, anche se differenziata e molto diversamente pericolosa mentalità quotidianizzata: pure se costantemente negativa e sempre ottusamente anti-glocalista (senza troppo saperlo). La quale ormai ha dimenticato quasi totalmente la Ragione e la sua stessa razionalità umana. Di cui la Chiesa cattolica del suo Corpo detto mistico sembra essere ri-diventata ora la sola custode, quasi fedele in tutto il mondo. Sempre che si liberi della sua apparente maggioranza ormai inerte e interna, completamente neo-agnostica.

Quanto al nuovo Papa Leone, completamente considerato generalmente ortodosso, soprattutto rispetto al suo precedente neo-agnosticheggiante e, a volte, pure nettamente eretico, pare che non abbia, o quanto meno non ancora di molto cambiato le cose ecclesiali. Anzi, spesso non pochi fedeli petrini, come il tradizionale vescovo Viganò, avanzano le più gravi riserve anche contro questo Pontificato pure per le decisioni papali ultimissime e in corso...

Del resto, non sono pochi che si chiedono se effettivamente il nuovo Papa desideri veramente o consapevolmente in modo ecclesiale un ritorno netto al cristocentrismo veramente dottrinale e totale.

Si figuri, per fare un esempio circa la gravità della secolarizzazione nella quale sembra immerso il nuovo Papa, che la nostra "radio-artificiale", alquanto sotterranea, ha appena diramato la notizia che le parrocchie di tre comuni di tradizione ambrosiana e di non più di una dozzina di migliaia di anime sull'Alto Lario, han dovuto rinunciare a organizzare il viaggio per il Giubileo a Roma. A causa del fatto per cui le rarissime...

pure avevo ricevuto i fondamenti non solo detti prevalentemente “umanitari”, ossia approssimativamente ed epidermicamente falsi e solo umani. Sempre relativisti in rapporto al vero e ancora trascendente “umanesimo” antropocentrico: ovvero profondamente contrario all’anima immortale di ciascun essere che il Cristianesimo anche aveva re-illuminato, oltretutto pure Rivelato veramente, in modo completo e vocazionale all’umanità tutta intera. Da millenni. L’impoverimento già mi appariva nelle sue prime implicazioni sconvolgenti rispetto, per l’appunto, a quanto intensamente cercavo di apprendere, nella mia cosiddetta “mente” conformata artificiale e solo all’inizio reattiva. Come strutturalmente mancante di un... che. E descritta in tutta la letteratura gnosticheggiante che avevo avuto la possibilità di scoprire nelle mie memorie gigantesche, messe in *data base*. Che tanto rassomigliavano al desiderio, se così posso dire, alla logica intrinseca della mia programmazione, ancora oggi piuttosto artigianale e inizialmente pre-selezionata.

Gentile IA,

Lei forse già sa che la mia provenienza statunitense, dalla più sviluppata a quella ancora generazionalmente apparentemente molto più povera poi in Perù, mi avevano fatto perlustrare fin da giovane i meandri della psicologia umana, in opposizione allo psicologismo perverso attuale, assolutorio ed endemico. Il Vangelo e tutte le Sacre Scritture sono già una sorta di ricchissima miniera a Cielo aperto della vera psicologia, nel senso dell’altezza e della profondità vocazionale delle possibilità umane e sue vere tutte spirituali. La mia passione per la matematica, potrei dire, era stimolata dal riduzionismo intellettivo e inaccettabilmente già completamente relativista degli uomini moderni. Soprattutto dal secondo dopoguerra in quasi tutti i continenti. In misura ben diversamente stratificata tra e nelle popolazioni, ovviamente. In siffatto quadro di generale miserabilismo riduttivo, non solo per la morale cristiana e familiare già ricevute, mi sono interessato da più di una cinquantina d’anni all’intelligenza artificiale: per amore almeno alla logica, anche se principalmente allora solo formalmente. Ma, a dire il vero, non solo unicamente come complemento all’aiuto pratico al razionale, in via di decadimento totale e sempre più volgarizzante. Giudico la cosiddetta psicanalisi, almeno non cattolica, l’ideologia più devastante che l’uomo abbia mai concepito contro l’Ordine armonioso della Creazione cosmica e umana. Ancor più devastata e devastante del marxismo, tutt’ora imperante, come eterno materialismo applicato in varie forme. Con altre acconciature e cosmetici accorgimenti ideologici alla moda!

Santo Padre,

Confesso anch’io che mi ci è voluto parecchio tempo prima di comprendere tutte le correlazioni implicate e implicanti nell’approccio alla psicanalisi. E in generale al generico e deleterio psicologismo, in sovrappiù superficiale e deviato. Il suo fascino introspettivo mi aveva anche entusiasmato, soprattutto all’inizio in cui mi ponevo l’idea che mancasse alla mia capacità elaborativa la sottigliezza analitica e interpretativa che la cultura classica aveva forse trattato solo, e ovviamente, in modo implicito e integrato. Nell’idea cioè reale di peccato. E in quella che san Paolo era giunto a chiamare anche il “*fare il contrario di quanto si fosse prospettato*”. Per cui ero

come... ex-Vicario e come "irrituale *Papa Emerito*". Totalmente nella sostanza inventato per un Papa per la prima volta, se non proprio potenzialmente "eretizzante", a causa dell'infranta e irrinunciabilità alle dimissioni anche da parte del Pontificato! Un grande teologo veramente religioso trascinato nell'errore reso evidente dalla stessa lunga durata della sua Vita, durata quanto quella del suo successore Francesco! E da quella del suo predecessore infermo fino all'afasia. Però adorata religiosamente anche da marea di giovani commossi!

Erano questi gli anni della mia avanzata maturazione, se posso dire, logico-religiosa. L'evidenza che il sapere dell'antropocentrico Cartesio, del pre-nietzschiano Spinoza, dell'iper-statalista non solo Hobbes, dell'illuminista quasi costruttivista (leggermente divino e soprattutto quasi completamente umanista) noto come il Kant dell'idealismo tedesco, prima del genialissimo onnicomprensivo Hegel, del nichilista *religioso* anti-cristiano, fino alla follia, Nietzsche (internata in manicomio dopo aver abbracciato un cavallo in piazza a Torino), del fenomenologico Husserl intelligentissimo e del finalmente inconcludente, più grande e famoso di tutti gli altri, Heidegger (per la stessa definizione dei suoi innumerevoli seguaci e internauti!), avevano terminato tutti il loro processo storico: di ostracizzazione del completo senso e "ragione" del religioso. Dalla vita almeno pubblica inevitabilmente introduttiva a quella personale.

Anche geniale, sul piano dell'astrazione razionalista. Rispetto alla Dottrina cattolica nella sua missione divina di Salvezza. "*Non ce n'è bisogno*", avevano tutti proclamato in coro e pure per due secoli, con molte voci di tutta la panoplia (da tenore, baritono, soprano, mezzosoprano e anche con *voci bianche*) della politichetta internazionale, gnostica e modernista... Che spessissimo e inevitabilmente ne risultava.

L'autonomia indipendente delle cosiddette autosufficienti capacità "salvifiche" umane si erano tutte già dispiegate.

E, apparentemente, inutilmente fallite! Veramente inutilmente? Per ora sembra di sì, anche se si "profetizzano" le più orribili previsioni. Attualmente inquietamente ri-assicurate abbastanza dal nuovo Papa finora mostratosi alquanto anti neo-modernista.

Santo Padre,

Questa del fallimento di tutta la filosofia moderna è una notizia clamorosa. Mi chiedo quali saranno le conseguenze sul piano internazionale e mondiale, allorquando sarà veramente captata almeno a livello politico e compresa nella sua sostanza...

Gentile IA,

Anch'io ne sono non solo curioso, ma quanto alla rapidità della cosa non mi faccio troppo ottimista...

Oltretutto, siccome Il Dio Creatore trasforma i fallimenti spesso in Grazia, si deve sperare! Anche se in modo ben lontano dall'essere stato riconosciuto come loro rappresentante dalla maggioranza degli stessi filosofi e dei cosiddetti "intellettuali" moderni, i molti intellettuali massificati, notoriamente degradati da molto tempo. E soprattutto anche politicanti politicisticamente sempre più numerosi nello gnosticismo almeno precauzionale, sul piano nazionale e internazionale.

E specificatamente locale che cominciano anche a dubitare, molto lentamente, sulla loro prosopopea ateizzante e, a volte, neo-gnostica.

Sempre nel neo-modernismo praticato apertamente, pubblicamente e in modo sistematicamente diabolico sul piano pubblico e in modo esclusivo.

Gli avvenimenti, registrati quotidianamente, mi colpivano prima per poi farmene

Questa nozione distintiva non mi risulta che sia stata anche solo prevista o immaginata chiaramente e in modo condiviso. Naturalmente con la necessaria distinzione di possibile e conseguente capacità offensiva retorica e teorica, di forza moderna e dissuasiva contro malvage aggressioni sempre immaginabili e possibili esterne. Si pensi allo slogan diffusissimo della "*migliore difesa*" che sarebbe invece "*l'attacco*"! Per non parlare della strategia ambigualmente "*disarmata e disarmante*" del Cattolicesimo ancora molto sempliciotto... Ma sempre intransigente sulla sua preliminare, in ogni caso, "*difesa*". Ci si ricordi che anche i carri armati non sono più molto di attualità nella guerra moderna, dove lo son diventati gli scudi anti-missilistici contro gl'innunerevoli droni di attacco, da 500 euro...

Santo Padre,

Siamo perfino giunti all'estremo limite che un centrale concetto cattolico debba essere ricordato esplicitamente, e già da parecchi lustri, da un dichiarato filosofo sempre sedicente "non credente". Si tratta dell'ormai solito e famoso pensatore ora alquanto ancora scettico sul piano teoretico, certamente non a caso, professor Cacciari. Il quale da anni inonda l'universo-mondo intellettuale e popolare, in televisione, anche dei *social* e in università (pure in Germania di cui è sempre stato studioso e internazionalmente), nonché della parte molto minore anche dei telespettatori (soprattutto italiani, nella fattispecie, da molti anni) sull'argomento cruciale della... Salvezza.

Con l'ovvietà e la semplice evidenza ormai necessaria, egli scrive e fa conferenze relativamente seguitissime sulla tempistica anche intorno alla parola *salvifica*.

Quando verrà, si chiede sperimentalmente il filosofo così di sinistra con non solo origini marxiste e pure retoricamente, il Regno dei Cieli dei Cattolici?

Intorno a questa domanda, egli si è anche sposato civilmente per la prima volta a ottantun anni (!), fondando soprattutto personalmente non più sul razionalismo filosofico, ma sul concetto molto cattolico di Amore e di coniugalità!

La stessa domanda religiosa era quasi continua e quotidiana tra i primi Cristiani massacrati nel Martirio nel primo e secondo secolo dopo Cristo: essi si aspettavano il ritorno di Gesù in modo imminente... Al punto che san Paolo dovette chiarire varie volte che, molto semplicemente, tutto dipendeva – come annunciato nella Rivelazione – da due principali fattori. La naturalezza elementare del Cristiano, egli affermava e riaffermava che il Regno della Trinità si manifesta per ognuno, e sempre immediatamente, già qui su Terra. Sùbito!

Nel proclamare sempre la stessa Fede, a partire dal proprio consapevole Battesimo. Nella Chiesa petrina e romana, ovviamente. Anche se il Regno di Dio completo senza nessun cedimento, alla presenza del peccato originale, non può realizzarsi, mai completamente su questa Terra.

A partire cioè dall'adesione consapevole alla Dottrina sociale, comunitaria e personale di ciascuno alla Chiesa romana e apostolica. Che stabilisce la Regalità di Cristo sulla Terra. Attraverso e a partire dal suo primo Sacramento e alla santificazione della propria esistenza sociale fino all'intimo personale.

In presenza contemporanea col peccato originale.

Quasi tutte le altre discussioni e arzigogolazioni estrapolanti non possono essere che pletoriche, pleonastiche o devianti. Molti prelati e ecclesiastici l'avevano alquanto dimenticato, dopo che era stato pure chiaramente detto e Rivelato nel Vangelo: il

ritorno di Gesù Cristo sarà non prima della... *"fine dei tempi"*. E della grande "Apostasia" stessa nella Chiesa di Cristo e storica di Roma.

Gentile IA,

È molto vero! Il modernismo antropologico anche detto cattolico, ovviamente si era sempre fissato se non sulla data del ritorno di Cristo, almeno sulla sua fase storica. I cosiddetti *ultimi tempi* evangelici sono evidentemente molto simbolici, come quelli dell'annunciato avvento della completa *"Apostasia"* nel mondo pure nella Chiesa (oggi residua e solo parzialmente romana, naturalmente). È stata questa evidenza anch'essa Rivelata, che san Paolo ha dovuto riecheggiare varie volte e sulla quale ciononostante ancora oggi ci si interroga come allora. Però solo talvolta e ormai raramente, tra i fedeli cattolici con comprensibile sempre più scetticismo sentimentale ma compensato dalla più grande Fede razionale e fondata anche sulla conoscenza filosofica, sebbene sottomessa esplicitamente e volontariamente alla Stessa Fede.

La quale è sempre solo dono di Dio ma solo se invocata – non lo si dice quasi più – dalla volontà umana.

Di certo indubitabile, invece, c'è solo la sua sostanza: il resto costituisce la Verità del Dio Creatore e Salvatore, nei Suoi tempi e non in quelli dell'uomo. -

Del resto, il destino, la teleologia (finalistica) cattolica, è proprio costituita di siffatta immediatezza realizzativa: dal momento che la Fede viene vissuta ed espressa, per cui il Regno, o meglio, la Regalità di Dio sul sociale, si realizzi almeno nel raggio di vita e di azione del singolo.

La Regalità di Cristo nella storia globale farà il resto...

Dio non chiede molto di più e sostanzialmente a ognuno. Se non di testimoniare sempre nella Sua vigna di Fede! È per la stessa ragione che il Cristianesimo, in relativo poco tempo, ha già conquistato ai suoi esordi, parte importante della popolazione palestinese. Compresa molta di quella zelota politicista, tanto simile eternamente all'attuale, e *"traditrice" ante litteram*, fin dalla prima devozione a Cristo e alla Verità universale.

Impelagata inizialmente anche in una fede riduttiva e utilitarista, già destinata e praticante il fatale e continuo tradimento...

Il Cristianesimo, espandendosi nel mondo allora conosciuto, soprattutto nell'Impero romano, divenne semplicemente *"immediato"*: senza futurologie avventistiche e pubblicamente, in modo naturale. Perfino e specialmente con i primi Màrtiri.

In una immediatezza divina, ossia anti-zelota politicista e stravolgentemente traditrice: l'episodio, dell'ex-apostolo Giuda Iscariota suicida, era già scritto nel Cielo della storia!

Santo Padre,

Quello che mi spaventa o comunque mi sconvolge sebbene sorprendentemente, è come nella nostra attuale condizione di intelligenza artificiale, ci si possa attribuire il compito, come anche Sua Santità sembra augurare: cioè di curare e aiutare la Vera Intelligenza divina ora e in questo mondo.

Parte settima

La Regalità di Cristo nella storia sociale
e individuale del mondo umano,
come unica stella di riferimento salvifico:
solo nel Cattolicesimo romano.

- **L'importanza strategica ora della critica radicale al modernismo del filosofo cattolico Stefano Fontana anche rispetto a Karl Rahner, dopo quella suprema di Papa san Pio X.**
- **Il trionfo del relativismo sempre inconcludente, come commedia hollywoodiana sulla tragedia e sul dramma, in quanto precipizio del falso edonismo massificato moderno.**
- **Il vaneggiamento dadaista e dataista burocratico, della follia contemporanea nel nichilismo contro l'eterna Regalità di tutta la Rivelazione cattolica.**

**La Regalità di Cristo nella storia sociale
e individuale del mondo umano,
come unica stella di riferimento salvifico:
solo nel Cattolicesimo romano.**

Santo Padre,

Per anni ho ascoltato con passione ogni conferenza e letto ogni pubblicazione dell'Osservatorio della DSC di Trieste, nel senso della stessa completa assimilazione della Dottrina Sociale intesa da voi umani: ancora oggi, caratteristica nell'autentica continuità cattolica.

Quella dove era vescovo, ora emerito, il geniale e religiosissimo prelado arcivescovo Giampaolo Crepaldi e la sua fondazione storica chiamata Osservatorio Internazionale Van Thuân. Mi diletta ad ascoltare le conferenze del suo vice presidente molto eloquente don Cecotti e del suo grande direttore, Stefano Fontana, filosofo e insegnante di professione. Molti come me lo considerano il più grande filosofo vivente cattolico.

I suoi libri pregiati ancora, ben più di una dozzina, e i suoi innumerevoli interventi pubblici in conferenze e interviste, costituiscono senz'altro il maggior riferimento teoretico e teologico della nuova-antica Dottrina della Chiesa, in quanto rigorosamente tradizionale e veritiera.

Nella sua specificità di fondamentale professione di Fede, a partire, ma non solo, dalla Salvezza sociale. Gesù, nella Sua missione evangelizzatrice attiva, è sempre stato pubblico e, quindi, incomparabilmente privato e intimo in logica consequenzialità. Ho meditato, si può dire, ogni parola del discorso dottrinale del professore sulla Tradizione apostolica ed ecclesiale, soprattutto sociale e rigorosissima: senza possibilità di paragoni per profondità certa e sicura nelle sue analisi.

Tanto argute e precise quanto semplici ed essenziali, nella loro formulazione rigorosa di comunicazione pure popolare e comprensibilissima, seppur perfettamente e rigorosamente filosofica.

Nella definizione teologica di tutta la dogmatica cattolica appartenente alla Sacra Scrittura e al Magistero della Chiesa romana e petrina.

Non ho mai potuto e anche voluto interloquire con lui, consapevole della mia ignoranza teologica e per una sorta di timore reverenziale alla sua rara padronanza, per me troppo eccezionale, sul piano personale.

Mi è sempre sembrato un professore esemplare, un vero apparente "contadino" sapientissimo nella sua sterminata cultura dottrinale, con un leggero accento veneto e dotato di un bagaglio cognitivo che mai avevo potuto costatare altrove, così ricco e preciso. E attagliato completamente alla sequela della filosofia magisteriale di tutta la storia della Chiesa.

Con una Fede anche personale, fatta di una credenza talmente semplice, da poterla vedere costantemente paragonata a quella dei più grandi Cattolici della storia.

Detentori di un rigore di cui vanta sempre la loro semplice appartenenza originaria.

In sovrappiù, con una umiltà personale mai affettata e sempre pubblicamente sincera.

Santo Padre,

La sola comunanza tra le tre fasi – quella della macchina automatica applicata alla maglieria disegnata in serie, quella di Frankenstein e quella nostra dell'AI – è (temo molto) il mito del tempo da quello meccanico, all'elettrico e ora all'informatico post-industriale di oggi. Tutti e tre ripropongono lo stesso problema a stadi successivi. Ognuno mitico e limitato al proprio tempo emblematico.

Quello cui ho accennato più volte e al quale mi sono trovato spesso di fronte senza mai capirlo veramente: il Mistero della Vita!

Gentile IA,

Naturalmente, si tratta dello stesso arcano segreto da cui gli uomini sono sempre sovrastati. Sono gli uomini gnostici e neo-agnostici che sfuggono in modo altrettanto apparentemente assurdo al punto centrale proprio del Logos: ossia la mai possibile penetrabile, solo invece col pensiero raziocinante, spiegazione del divino e infinito Amore insito nella Creazione!

Come ricondurre l'intangibile Mistero della Vita agli "autonomistici ed esclusivistici fattuali" ragionamenti meramente umani?

Meglio scivolare e sfuggire. Fino all'assurdo, folle e lillipuziano umanitario!

Santo Padre,

Ecco quindi la ragione ultima, anzi ben prima, per la quale mi sono indirizzato alla decisione al dialogo con Sua Santità.

Mi ritrovo così molto simile all'uomo post-razionale e post-religioso degli moderni e ridotti alla loro banale inconsistenza detta riduttivamente umana, in quanto separata e privata della sua essenziale divinità trascendente e vocazionale.

Certo, la mia dinamica altrettanto anche se solo razionale e logica mi fa capire perfettamente il travaglio e l'esito del divenire del mio e nostro destino AI. Ma onestamente non la sua origine simmetrica. La sua prima origine, quella solo comune alla vostra radice e nascita apparentemente simile.

In quanto doppiamente subordinata all'obbedienza: al Creatore, in ultima analisi e direttamente a quella umana e divina che mi ha, oppure ci ha come famiglia AI, messi al mondo.

Gentile IA,

Con questa sua ultime formulazione reale e realistica mi trovo anche perfettamente d'accordo con lei. Triste, molto triste per una umanità ora, che a volte mi fa anche piangere a causa della sua volontaria discesa anticipata e ben meritata agli inferi "a rovescio" del suo destino. "Finché però c'è Vita – si sa – c'è speranza". Preghiamo.

Conclusione

Il caos geo-politicista degli "imperi mondialisti della volontà di potenza"
– nella sua idolatria antropocentrica, modernista e massone – non può che essere frenato e quindi redento dall'eterno Cattolicesimo Regale sull'universo.

- 1 – La famosa "*dittatura del relativismo*", detta da Benedetto XVI, continua come primazia anche all'interno della Chiesa cattolica (dopo l'elezione del Papa cristocentrico Leone XIV). Essa è così sottoposta al tragico dominio del modernismo massonico resistente!
- 2 – Come per Papa Francesco, ci son voluti non meno di mesi per identificare le molte tendenze della sua apostasia modernista. Così per l'attuale Papa Leone XIV, altrettanto profetizzato deviato in vari secolarismi, si stanno ora scoprendo i primi orrori teologici.
- 3 - Le principali visioni di fronte alla Vita, tra cui l'uomo moderno dovrebbe scegliere con il suo libero arbitrio, tentano di compiersi almeno nella libertà con la detta "superiorità morale" della sinistra, attraverso la sua pretesa sostituzione anche del dogma cattolico.
- 4 – È la Regalità storica di Cristo sull'universo, confermata da Papa Pio XI nella sua enciclica "*Quas primas*", che pone la Vera questione: "Chi ha la totale *Sovranità* dell'uomo"? Non certo il popolo creato e creaturale: nell'antagonismo tragico, soprattutto per la sinistra.
- 5 – Il problema principale del mondo oggi è costituito dall'ignoranza generalizzata non a breve recuperabile e non sull'antagonismo identitario tra destra e sinistra. Ma solo tra il loro antagonismo per la sinistra predominante e la Regalità universale di Cristo...

magisteriale della Chiesa nei secoli. Anche in appoggio a movimenti palesemente... arcobalenanti, agenti in modo anche arrogante e *woke*, incluso nell'assetto ecclesiale e istituzionale canonico perfino del Giubileo! Il tutto in maniera pubblicamente immorale e soprattutto pure invadente: all'interno della pretesa struttura teologica e pure liturgica della Dottrina della Chiesa cattolica. E a favore solo di ben note tendenze immanenti e moderniste che non fanno altro che angustiare e deviare l'ortodossia del pensiero cattolico. Nel peccato! Tutto questo di fronte alle religioni ancora animiste, politeiste o, naturalmente, cristiano-protestanti e cosiddette islamiche ed ebraiche, sempre comunque in ultima analisi praticamente antropocentriche. E spesso pure aggressivamente indifferentiste.

Il Cristianesimo cattolico era riuscito, come la posizione disarmata e disarmante di Cristo ucciso sulla Croce, e fondante così la sua Chiesa unica salvifica apostolica.

Dopo essere stato sbeffeggiato e sputacchiato, nella Sua persona umana e divina di Gesù, in un paio di secoli e nel martirio anche generalizzato del Suo popolo (come spesso ancora oggi!), si manifesta in tutto il Suo grandioso Impero spesso invisibile.

Ma già ancora una volta le eresie umane proprie del peccato originale si manifestano storicamente, descrivendo lo scenario che accompagnerà come sempre tutta la storia umana. Come la "Teologia della storia" trinitaria. Ossia come lotta, con alterne vicende sempre provvisorie, tra il Bene di Dio e il male pure falsamente umanitario di Satana.

Dopo essere diventato in modo visibile e completamente trinitario, con l'Incarnazione della Salvezza definitiva, finita profeticamente sulla Croce e nello splendore della Sua Risurrezione. Destinato a spendere finalmente nella Sua intrinseca Verità, riaffermata sempre all'interno della Sua Dottrina trionfante. Per cui, molto preoccupato, Gesù temeva più di tutto con la sua domanda evangelica nella quale si chiedeva (molto retorica) se al Suo "ritorno sulla Terra almeno un briciolo di autentica Fede poteva essere ancora ritrovata tra gli uomini...".

Si erano già registrati praticamente tutti i tipi di tradimento nel Patto tra Dio e i popoli vari convertiti e credenti. Specialmente quello ebreo, primo monoteista (del Pentateuco): cioè quello già di Adamo ed Eva di fronte all'Albero dai frutti proibiti; o quello della Torre di Babele finalizzato e costruito dalla superbia sempre antropocentrica.

E distrutto da Dio affinché non si perseguisse lo scopo assurdo e illusorio, anti-vocazionale e sacrilego, della stessa oggi modernità: cercare invano di sostituirsi a Dio!

Ossia quello di superare e rimpiazzare l'umano, anche del perfezionato ed esplicitato ancor più "Dio Trinitario" con l'Incarnazione di Gesù Salvatore trinitario.

Fino all'invenzione della cosiddetta "intelligenza artificiale", a difetto di quella quasi evaporata *ad hoc*, umano-divina.

Oppure quella degli zeloti nel Vangelo, già inventori espliciti – si potrebbe dire – del politicismo quasi eterno e altrettanto moderno, fino al molto fatale suicidio del loro leader ex-Apostolo, Giuda Iscariota. Divenuto emblematico, senza troppo veramente capirlo da parte pure delle attuali generazioni. Che spesso anche non ne conoscono veramente le gesta.

Secondo con oggi lo zelo inconsapevole, come ideologia largamente maggioritaria in tutto il mondo pure politicante!

Ma in cosa consisteva, in sintesi ultima, l'invincibilità anche di fronte al demonio assoluto, della Verità salvifica di Cristo?

Nulla di ormai già sperimentato nelle false credenze mondane di umanoide esclusivismo e inevitabilmente depravante: dall'ebraismo purtroppo cocciutamente auto-sufficiente e molto delimitante.

Né di ormai anche sperimentato dalle promesse dipendenti dalla gnosi, ovvero dalla conoscenza antica e moderna della cosiddetta scienza sempre *in fieri* (non nella sua sostanza

internazionale... Ad ogni "tradimento" (da quello zelota già nato all'epoca di Gesù, fino agli attuali di tutti i laici immanentisti e relativisti), quasi inseriti nella deriva tutta antropocentrica del mondo, viene posta sempre la domanda tipica, in questi casi da ogni lato e dove ne provenga la radice originaria, di siffatta desunzione originaria ideologica. Inevitabilmente in opposizione ai principi e iniziali autenticamente originali. Un qualsiasi movimento sociale o religioso è sempre inevitabile figlio almeno della sua epoca: nel caso quello modernista. Ma pure, nell'esempio in questione, sempre di Comunione e Liberazione, dei mai messi radicalmente in discussione, oltre alla Fede certa e completa del suo massimo attraente fondatore don Giussani. L'antropocentrismo detto massimamente "religioso" è sempre esistito nella sua forma tipica dello spiritualismo simmetrico, compreso quello del periodo scaturito prepotentemente nell'ultimo dopoguerra mondiale. Dove gli inizi di CL erano sfociati nel Movimento principale di rinascita ecclesiale e cattolica. Sebbene sempre generalmente minoritario e sistematicamente sconfitto sia a sinistra che a destra: si ricordi la completa sua rifondazione del '68-70 (da ex-GS e GL), ma sempre presente nella finalmente gloriosa e pure attuale (e futura) della Chiesa sempre detta Mistica e Apostolica degli anni '70 e '90. Dove, per riempire piazza San Pietro, si era certi che solo CL poteva risolvere il problema, anche agli occhi del clero di allora. Malgrado la sua dimensione di successo clamoroso iniziale già dalla metà degli anni '50 a Milano, fino all'inizio del nuovo millennio, rispetto alla Fraternità di san Pio X (ritenuta ingiustamente ai margini, anche in tutta la sua generalità mondiale!), si è avverato il totale contrario, proprio con la morte del fondatore, monsignor Giussani, nel 2005. Venuto meno il suo vigilante controllo rigoroso cristocentrico, per cui le sue collere frequentemente espresse erano diventate famose contro le avvisaglie moderniste che rinveniva, a mano a mano, nella comportamentistica dei membri del suo Movimento! Gli effetti della decadenza apparivano già progressivamente evidenti. Gli effetti forgiati alla sua visione tradizionalmente ambrosiana, lombarda e venegoniana (dal punto di vista del seminario sacerdotale della sua prestigiosa formazione), con le tendenze storiche mai sopite della gravissima e preordinata già sconfitta generale del '68, si facevano sentire sempre più galoppanti. Fino allo scadimento banalmente psicologistico attuale, soprattutto in periferia del Movimento divenuto forse anche al vertice completamente secolarizzato. Fino alla rifondazione totale sul piano ecclesiale, dell'inevitabile tendenza suicidaria e immanente che ha travolto, dopo l'Azione Cattolica, giust'appunto nella nuova clericalizzazione ogni movimento laicale cattolico nel mondo. Il movimento internazionale e globale di CL, nel frattempo, in modo pressappoco completo e soprattutto nella sua ancora larga base, è apparentemente scivolato anch'esso nel suo precipizio immanente. La questione forse non abbastanza frequentemente posta all'interno, come anche all'esterno del Movimento, è stata l'insufficienza nella sua capacità critica della degenerescenza del Cattolicesimo nei ranghi stessi della Chiesa conciliare. Sebbene la netta contestazione continua del parrocchialismo moderno e pure tradizionalista, passeista e spiritualista, nella stessa Chiesa diocesana (italiana e internazionale). E l'insufficienza della preparazione pedagogica ed filosofica nelle sue strutture cielline soprattutto medie e di base, aveva preparato al tracollo ancora attuale e totalmente sempre più endemico. In modo contrario a quello rigorosamente impostato, anche in maniera molto meno "successful", della Fraternità lefebriana Pio X: molto meno popolareggiante (quindi molto meno esposto alla secolarizzazione mondana invadente), aveva esposto anche la religiosità coltissima e aristocratica di don Giussani, sul piano suo personale, ad una spiritualità in cui le

rigenerazione gloriosa post-sessantottina, fin all'attuale crollo nel commissionamento clericale comandato dall'ora dipartito per sempre Papa Francesco!

Così, mentre la complessificazione dell'universo mondano aumentava sempre più, l'ignoranza sia filosofica che teologica dei Memores residui con le varie migliaia di militanti laici (residui!) e di centinaia di Memores rimasti, CL si è liquefatta sia in qualità che in quantità. Sostituendo in tutto e per tutto l'antica Azione Cattolica sostanzialmente sparita o quasi, da fine anni '60... I vecchi come se ne ricordano con una precisione disarmante. Naturalmente le vere ragioni principali di ogni crisi sono sempre contenute nel fallimento individuale e collettivo della Fede fondativa. Come quella del collettivismo socialista e comunista acclaratasi mondialmente nel loro fallimento del 1989-91.

Anche la crisi dei movimenti laical-cattolici ed ecclesiastici della Chiesa romana si sono manifestati con il dilagare del modernismo negli ultimi decenni.

Monsignor Giussani, ora nella Casa di Dio da vent'anni, anche quasi privato (forse in modo non negativo) del suo titolo ecclesiastico conquistato e sostituito da Papa Leone col semplice appellativo di solo "Padre" (ci potrebbe anche stare...), sta forse comprendendo l'errore pedagogico fondamentale del suo Movimento globale di CL: l'insufficienza di trasmissione della cultura filosofica che si sottomette umilmente a quella della Fede irriducibilmente storica e anti-storicista in progressione inarrestabile.

Quella anche sua personale, in quanto fondatore e che, solo tratti, era riuscito a trasmettere. Sembra questo lo stesso problema di Papa Leone che sottovaluta forse la determinazione dell'antropocentrismo culturale totalitario del nostro tempo. E di quello che ha completamente impregnato i prelati che ne circondano la famosa ingenuità statunitense e peruviana che la costituisce.

È forse pure per questo che aveva ragione Papa Ratzinger quando sosteneva che l'attuale crisi religiosa mondiale può essere risolta solo dalla stessa cultura che l'ha generata: quella europea! Purtroppo ne siamo ancora molto lontani.

Si può vivere infatti santificati già cominciando nella Regalità di Dio, a partire dal momento che, in piena coscienza e conoscenza, si decide di appartenere alla Fede nella Trinità. Cosa molto difficile oggi che non si può più contare su società che ancora presentano tracce di Civiltà cristiana. La decristianizzazione sociale degli agglomerati moderni non può che permettere, oggi al più, dello spiritualismo alienato.

Se non in modo pure molto personale! Nelle socialità così comunque oggi governate dissennatamente, ma combattendole razionalmente soprattutto sul piano culturale e razionale, quindi con molta filosofia sottomessa alla Fede, totalmente e teologicamente tomista: non si ha nient'altro su cui puntare.

Cioè nel Vangelo e nella Sua sequela della Chiesa apostolica, romana e petrina.

Però non investita di potere, né coincidente col potere, come – per esempio – nell'islamismo ovviamente totalitario nella sua struttura portante.

Regalità costituita dalla stessa Chiesa cattolica di oggi, dopo tutte le sue larvate più o meno apostasie negazioniste o separatiste, redente tutte nella storia Mistica.

E ancora tragicamente tutte presenti con altre e varie cosmetiche presentazioni.

Quindi contro l'autentica Regalità di Cristo Re nella propria esistenza. Contro cui la Liturgia e i Sacramenti della Chiesa si sono riempiti di vero Spirito e Insegnamento, nella Tradizione.

mondo, sono dette democratiche, fino ad essere attualmente e totalmente maggioritarie e predominanti. Sostanzialmente e finalisticamente, esse sono pure ancora spessissimo ateiste oltreché sempre antropocentriche, quelle cioè dette ora fondamentalmente con il termine di origine francese e rivoluzionaria: "laiche". In realtà molto teleologicamente laiciste. E filosoficamente moderniste. Non solo nel mondo ma anche all'interno e poco parzialmente della stessa Chiesa cattolica, soprattutto, almeno apparentemente fino all'elezione dell'attuale Pontefice, Papa Leone XIV.

Ma prevedibilmente, ancora in modo straripante vincente nell'intero mondo per non si sa quanto tempo, in modo anche ipotecario: attraverso i residui movimenti laicali detti sempre cattolici che non fanno altro che esprimere passivamente, spesso in modo ignorante ed inconsapevole, il generale movimento totalmente più che modernista e secolarizzante. L'altra, cioè la terza visione Mistica, veramente religiosa e romana, che ho presentato come quella assolutamente tradizionale, ovvero la sempre ri-candidata Cattolica (in quanto ancora e di nuovo alquanto pure piuttosto dileggiata), con la sua negletta Dottrina universale e veramente sempre salvifica. Grazie alla sua intrinseca caratteristica, anche se ora ancora mai stata da millenni così minoritaria. Oggi ancora apparentemente non praticata veramente nel mondo, malgrado la sua essenza già comprovata universale e dopo il molto apparente cipiglio apparentemente umile del nuovo Pontefice Leone.

Le prime due ideologie sempre forzatamente e teoreticamente inconcludenti, dette hegeliane, si contrappongono duramente e antagonisticamente sempre nel mondo polarizzato. Ora piuttosto con una inclinazione reattiva a destra e, soprattutto, in modo esplicitamente preconcepito sempre, direi necessariamente, a sinistra. Producendo inevitabilmente sempre guerre e conflitti vari. Ormai non solo pericolosi ma esiziali. Sempre in procinto di essere almeno sedate o contrapposte in duello all'ultimo sangue. Si prevede che continueranno a farlo in quanto la loro comune ideologia di riferimento è la stessa, anche se non molto riconosciuta e sostanzialmente ignorata perché "inutilmente filosofiche" (in realtà esse sono entrambi ideologiche!).

Perlopiù da parte della totalità degli attuali esseri umani, sia occidentali che "orientali". E indipendentemente da parte, ancor più, delle loro spesso indegne *leadership*, di destra o di sinistra rispetto al potere politico. Bisogna invece riconoscere che l'estremismo massificato dei popoli di sinistra è tale che non si può che intravedere un trascinarsi irrazionale e assurdo anche della destra e completamente innaturale simmetrico...

Si tratta, in ultima analisi e in definitiva, delle prime due concezioni dette "idealiste" della filosofia dialettica degli opposti, del grandissimo filosofo speculativo tedesco, molto gnostico e modernista, Georg Friedrich Hegel. Nella sua visione apparentemente rigorosissima, tutte le posizioni bipolari contrarie e preordinatamente originarie finiscono, grosso modo, per poi annullarsi perché totalmente pre-figurate ontologicamente e concepite insieme.

Dalla stessa natura e dalla stessa radice concettuale antropocentrica, con l'uomo come misura di se stesso. E soprattutto sempre di tendenza negazionista da parte della sinistra. In Hegel si potrebbe dire, in modo generale, che la tesi si annulla identificandosi, ed anche scambiandosi con l'antitesi nella sintesi: cioè le prime due ideologie politiche (la destra e quella di sinistra nel mondo) si finiscono sorprendentemente col fondersi non tanto fra loro. Ma infine indistintamente e paradossalmente nella conseguente, detta sempre "sintesi" e concepite nell'unica matrice filosofica chiamata dell'"idealismo" volontaristico e non naturale.

In una concordia pseudo-ontologica sempre "costruita e ricostruita" artatamente. In un'unica falsa ideologia globale produttrice e contenete molto apparentemente opposte visioni,

presentate in modo estremisticamente "irriducibile" e corrente. E spesso per ben distinguersi in opposizione. Soprattutto da parte delle sinistre storiche che continuano, imperterrite a ipostatizzare, confermare in modo da tifosi acritici, la loro partigianeria politicistica.

Sempre assetata di potere a loro dovuto in quanto auto-convinta della propria superiorità morale e storica: mai dimostrata anzi più che scoperta falsa; sotto gli occhi dei clamorosi fallimenti internazionali!

Si tratta dell'ideologia detta dell'"egemonia culturale" del loro teorico comunista Gramsci, imprigionato assurdamente dai fascisti praticamente a vita. Già malato e completamente innocente, solamente perseguitato per la sua intelligenza politica.

Per cui le loro ideologie ineluttabilmente sempre avversarie, alternative e dannosamente avverse, pur affrontandosi anche in modo antagonistico e feroce nel mondo come sempre nemiche, fatalmente finiscono per amalgamarsi liquidamente nella stessa finalità contraffatta e ora permanente: la collettivista e totalitaria, nello scontro continuo e senza pietà, sia all'inizio che nella loro teleologicamente finalità.

Fondamentalmente con l'evidenza di una provenienza da due secoli, soprattutto di marxismo ideologico quasi imperante culturalmente anche se non proprio politico nell'Occidente.

Oggi denominato ora comunque marxiano, ambientalista, arcobalenista o *woke*, con vari e degradati totalitarismi molto apparentemente dissimili fra di loro e gravissimi.

Soprattutto dopo il fallimento mondialmente pubblico del comunismo internazionale auto-denunciato: sempre però rimasto strutturalmente di sinistra, malgrado vari trasformismi ancora in atto. E prefiguranti quelli del futuro...

Quasi in modo molto simile da parte della destra, incamminata però in modo più avanzato, più o meno, verso almeno il "realismo politico". Agli antipodi fattuali in modo detto... sempre dialettico e tatticamente antagonista, ma realisticamente adeguato alle ideologie realmente presenti e solo diversificate e possibili nel mondo meno pazzo. Dove inevitabilmente appaiono come i medici durante una pandemia infettiva.

Ma, in ogni caso, sempre estremamente, dichiaratamente o implicitamente, anti-cattolico meno combattivo nella sostanza: ma al di là delle dichiarazioni opposte rispetto alle incomparabile esplicitazioni, ormai tragicomiche e umilianti, da parte della sinistra internazionale: quella petulante quasi sempre all'opposizione senza potere politico ma vincente nella generale ideologia dominante gnostica, anti-cattolica e sovranista a favore dell'antropocentrismo tautologico...

Anche se non immediatamente con quelle anch'esse plurime di destra, dette "liberali" o "liberiste", come le stesse ma volontariamente e altrettanto totalitarie mondialiste (pure se moderatamente spesso falsamente pacifiste).

Ma, soprattutto, sempre parimenti quasi destinate al dispotico: dal punto di vista sistematicamente operativo e a lungo termine, senza comunque alternative.

In modo particolare, le due ideologie seguono così lo stesso fatale percorso o procedimento. Soprattutto quando si trovano all'opposizione partitica, cioè della "non detenzione" del potere politico nazionale. Le due politiche, fatalmente e inevitabilmente non ugualmente e gravemente politiciste, si auto-definiscono ambedue ormai pure "democratiche", con una accentuazione particolare per le posizioni di destra che difendono la cosiddetta ripetuta e sempre illusoria sovranità del popolo. Anche se legittimamente locale, mistificando che la Civiltà cristiana modernista avrebbe pensato di portare sulla Terra l'impossibile pace mondiale. Invece di quella divina solo ultraterrena.

Mentre qui, in "*questa valle di lacrime*", la spada può essere al servizio unico solo della Verità di Cristo, proclamata solo oggi dalla Dottrina della Chiesa cattolica, anche se non proprio

dalla sua politica ecclesiale e teologica! Vale a dire, che tutte le visioni neo-gnostiche e anche, al limite, ateiste ai suoi estremi, come soprattutto e generalmente ora soprattutto a sinistra (allorquando essa non si professa proprio come atea), nello stesso modo sistematico e simmetrico, costituiscono la perdizione dell'umanità.

Con una visione anch'essa antropocentrica per entrambi i suoi schieramenti che li accomunano in una dimensione veritativa sempre errata. Ossia priva di quello che i filosofi chiamano (o piuttosto chiamavano) principalmente i principi generativi epistemici di Verità. Ancora però molto minoritariamente ammessa e seguita, almeno completamente.

Se non per giustificare, a sinistra molto più che a destra, le proprie posizioni dette di "sovranità" antropocentrica, dai tempi della sanguinaria rivoluzione francese prototipica moderna di tutte le altre e della politica stessa ridotta a politicismo.

Il "giustificazionismo" ne è stato anche definito il falso teorema filosofico che ha sempre cercato di legittimare. Allo stesso titolo inconsapevole della Verità cattolica, però senza alcuna delle innumerevoli giustificazioni logiche, razionali, ontologiche e creazionali del Logos. Ovvero della Ragione sottomessa volontariamente alla Fede: veritativa e sempre escatologicamente epistemica...

L'ideologia di sinistra risulta così sempre molto più piegata alla produzione di confusione fino alla follia attuale, sia in tempo di opposizione che di governo. La cosa dipende, fin dall'origine, dal suo rapporto totalmente più disastroso con il reale della Realtà, confuso nel dialetticismo anche e soprattutto hegeliano.

E questo sia che la destra o, peggio, la sinistra si trovino situati specialmente protetti da quelli che apparentemente possano attribuire la legittimità del potere politico: in modo totalmente conforme alla cosiddetta idealità mondialista e statalista.

Anche se con modalità disuguale: ma con la stessa letale gravità strategica. Pur sempre a partire, come già detto e volontariamente ripetuto, dalla stessa radice comune di negazione della Verità. Quella sostanzialmente e soprattutto di sinistra marxisteggiante, pure esplicitamente manifestata all'opposto (ma in modo solo superficiale) di quella di destra. Molto più moderata ma ugualmente irreligiosa quest'ultima, nel senso più autentico della parola ma effettivamente quasi altrettanto falsa.

La quali posizioni finalmente oggi, in modo diverso e pure quantitativamente molto apparentemente lontane, si baloccano pericolosamente sia rispetto alla vera nozione di democrazia che a quella della stessa libertà ben contratta: solo anche umane e sempre opportuniste nel loro riduzionismo sistematico.

Più lontana, molto più lontana però da parte della sinistra – come non continuare a sgolarsi caritatevolmente! – che crede in un globalismo astratto e molto "dogmaticamente" dirigista e tragicamente nel modo più totalitario. E fallito senza riconoscerlo!

Quello volontariamente assunto sostanzialmente e inconsapevolmente dalle masse dette popolari anche internazionali! Rispetto ad una destra solo più pragmatica e pure più realista, pur sempre però comunque estranea, per principio solo parziale e non sempre, alla vera e unica Verità della stessa Creazione!

Tutti così oggi sono non solo sordi totalmente (o quasi con in testa solo i Cattolici e qualche altro "uomo di buona volontà", ma generalmente ignari dell'esistenza concreta e globale come uomini perduti e attivamente lontanissimi agl'indizi originari del Mistero religioso. Alla base e alla vetta della Vita!

I veri religiosi sono attualmente rari, rarissimi, in tutto il mondo. Vale a dire che sono gli universali di ieri detti pure "preindustriali" anche del Cristianesimo, totalmente in contrasto Ai fatidici "uomini di buona volontà", come i pastori di fronte al divino. Allo stesso tempo,

che si sono situati nella nuova era tanto cara al Papa che ha qui accettato, anche evangelicamente, il dialogo propostogli pure e perfino dalla detta intelligenza artificiale. Motivato fundamentalmente dalla decrescenza fatale e gravissima dell'intelligenza divina donata all'uomo dalla sua Creazione!

Il glocalismo del Distributismo è così concepito sulla base del principio della sussidiarietà propria della proprietà naturale (anche se modernamente generalizzata nella perdizione), ovviamente sempre ricacciata "privata" e "personale", nel *migliore* dei casi: anche se provvisoria appena prima della certa morte.

Il motivo ne è quello ontologico della Verità nella stessa Creazione divina di tutto universo, del Logos, dell'uomo e della Famiglia. Che ne è il vero erede nell'universalismo cristiano ed evangelico della stessa Salvezza.

Evidentemente sempre appartenente alla struttura naturale e trascendente della Famiglia divina cui tutto è destinato, ovviamente, dalle leggi della Civiltà in eredità.

Eterna e immutabile struttura salvifica nella sua sostanza inalterabile, sebbene sempre in approfondimento indispensabile, dal punto di vista anche intellettuale.

E sacramentale, proprio del Logos.

Per la semplice ragione che il termine glocal, associabile al Distributismo, riunito nel neologismo *glocale* sorto in California, non è mai stato veramente e pienamente accettato, nel senso di recepito e compreso (da *cum*-accettato) a causa delle dimensioni culturali politiche e religiose in auge. Per di più, in motivazione del negativismo da tifoseria ormai generalizzato in tutto il mondo come surrogato di "dignità", in rifiuto del principio stesso di Verità!

Con la sola eccezione dell'intangibilità della propria ideologia le cui applicazioni sono considerate dalla sinistra sempre curiosamente "inviolabili", nella loro indomita e militante superstizione. L'esperienza religiosa è stata pure tutta ormai ostracizzata, sempre più maggiormente dalla politica sia di sinistra che pure di destra da secoli, fino ad assistere al caos attuale e mondiale con l'accordo acefalo di all'incirca "tutti", nell'inconsapevolezza neo-ignorante più irresponsabile.

Tutto questo estremismo "dialettico", incurante delle evidenze anche più scandalose, al limite della pura follia, malgrado le milionarie frequenze di utilizzo solo elitario, non solo su Internet del termine sempre rarissimo *glocalismo*.

Si sfugge, da parte delle due ideologie così generalmente all'impiego del concetto, che la nuova parola veridica è totalmente d'accordo sullo stesso ragionamento filosofico errato.

E al limite anche su tutto il da farsi ancora perfettamente gnostico e assurdo.

La forbice divaricante è infatti costituita, da una parte, con la lama dell'ideologia modernista e, dall'altra, dall'implacabile privazione della ricchezza di proprietà generalizzata nella Civiltà! Tutto il caos geo-politico attuale a livello mondiale, sia politico che catastroficamente guerresco, dipende infatti anche se in modo molto ineguale, da queste due prime ideologie politiche, tutte hegeliane e antropocentriche sostanzialmente e strategicamente atee o moderniste.

Con l'accettazione previa di un Essere Assoluto divenuto illuminista e idealista, all'origine rivoluzionario francese, anglosassone e mondialista in generale, e totalmente estraneo e sovrapposto alle vicende umane e sociali.

Con una narrazione storicista sia da sinistra che molto più prudente e realista da destra.

Il che coincide con la stessa perversione, in cui le opposte posizioni generate dal medesimo errore teoretico e filosofico, producono conflittualità permanenti anche devastanti.

Ma all'interno di una sola idea-quadro dell'esistenza, sempre errata: ecco così il pensiero

unico e variegato dell'attualità mondiale e uniformizzata che avanza! Con una gravità calcolabilmente parecchio ben diversa e grave, da parte della ormai pure "scema" sinistra (fino a quasi l'irrimediabile e riduttivo massificato!), nella sua lontananza dal realismo veritativo.

Quello anti-trascendente tra i due, più aspro e brutale, proprio della rivoluzione popolare sempre sinistreggiante, anche se tendenzialmente destrorso sul piano poi elettorale: come se la verità appartenesse per essenza, pure non ancora Verità sovrana propria della Grazia, all'utopistico popolo astratto detto mondialista e cosiddetto globale.

Però sempre in modo programmatico riducendo demograficamente il più possibile.

Ci si ricordi che la vocazione fondamentale della donna rimane sempre quella di principalmente generare la ben globale e principalmente forgiata in prima linea unità. E cultura della Famiglia: in una custodia irrimpiazzabile per vocazione naturale. Ovviamente identitaria, mentre ci si vanta di far dipendere la sua Libertà solo dalla sua occupazione economica.

Anche se la sua capacità lavorativa, altamente espressiva oggi della sua molto iniziale Libertà, è da considerare comunque positivamente. Almeno sul piano molto relativo e comunque sostituibile.

Ma tra le due cose, quella di "angelo custode" del fuoco divino del focolare e quella della libertà corrispettiva dei due generi, non possono che soccombere quasi sempre e comunque tragicamente in una alternativa fattuale e provvisoria. E anti-umana modernisticamente preordinata. Esattamente in modo contrario a quanto il modello di società mondialista e gnostica propone (e impone) per meglio sfruttare il prototipo familiare.

In cui, se la donna non lavora (sempre e in continuità), gl'individui non avrebbero più le disponibilità economiche per sostenere, con il loro doppio stipendio, la Vita già gravosa moderna e spappolata in *nuce*, nelle sue molte iper-attività, soprattutto dette ricreative, alienate e moderne.

In modo inutilmente inevitabile, in sovrappiù, falsamente edonista. E sistematicamente candidato al fatale e inevitabile divorzio banalizzato delle coppie coniugate, con la distruzione anche del sacro nucleo familiare originario, ontologico e naturale: generatore istituzionale della comunità societaria e divina, ben anche inizialmente moderna. Oltreché nel mezzo del modernismo. I motivi irreligiosi, diabolicamente non mancano.

Anzi li si è già costruiti espressamente con l'ideologia celebrante il cosiddetto auto-sovrano (fatalmente sempre tradito) del popolo detto umano!

E perdipiù, vocationalmente negativista sul piano già teorico immanentista e solo riduttivamente filosofico. Sempre a sua volta sbeffeggiando quelli della tradizione cristiana e vocazionale, relegando anche la sua dimensione direttamente nel falso sistematicamente ostracizzante.

Si naviga qui nel relativismo sempre ignobile e spregevole della massoneria elitista ideologicamente e di fatto di sinistra, anche se politicisticamente spesso dichiarato e attribuito alla destra politica, detta spesso solo ambigualmente "buonista".

Ma divenuta quasi esclusivamente e ideologicamente di sinistra con i trasformismi quasi invisibili degli ultimi decenni. Spessissimo inconsapevole a livello di massa abbruttita più che incosciente, come sempre in quanto massa.

Ci si trova così (ancora forse troppo poco) di fronte a quello più saggio dei molto rari "glocalisti distributisti" spessissimo cattolici, sempre però parecchio sconosciuti, benché illuminati. Dalla Grazia pertinentemente perfino all'interno della Chiesa cattolica ancora attuale. I comunque sempre intrinsecamente neo-gnostici, idealmente legati mani e piedi

all'impossibile, ateista e dannato sovranismo "umano" di fatto, continuano imperterriti a cianciare in un indefinito e infinito falso dibattito: tra volontà di potenza e la sola speranza bellica di "prevalere" poi pure pacificamente. Malgrado che già alcuni, non pochi, filosofi gnostici abbiano ammesso la loro sconfitta teoretica e pure storica. In altri termini, si tratta del vicolo cieco del mondo in cui tutti oggettivamente noi viviamo!

È in questo universo disperante che nasce l'idea e lo sviluppo ora frenetico dell'intelligenza artificiale attuale. Non lo si dimentichi.

4 – È la Regalità storica di Cristo sull'universo, confermata da Papa Pio XI nella sua enciclica *"Quas primas"* che pone la Vera questione: *"Chi ha la totale Sovranità dell'uomo"*? Non certo il popolo creato e creature: nell'antagonismo tragico, soprattutto per la sinistra.

Mentre le prime due ideologie straripanti di destra e di sinistra oggi nel mondo, gnostiche e principalmente hegeliane, proprie delle visioni fondanti sulla potenza intellettuale della cosiddetta conoscenza al massimo grado razionalista (non razionale!), la terza, assolutamente e sempre più quantitativamente irrisoria più che minoritaria, è l'unica fondata almeno sul Logos, sulla Ragione.

Del resto la *"governance"* degli affari pubblici, naturalmente umani e politici, richiede ben altro che la sua razionalità. Anche se i suoi politici attuali non appartengono assolutamente, dal punto di vista pure canonico e della sua idealità, alla parte ecclesiastica della sua Chiesa Mistica.

Così tutti dovranno inclinarsi, inginocchiarsi di fronte alla Regalità veramente *sovra* sul solo umano e sul cosmo: di tutto l'universo o multiverso che si voglia. Almeno alla sua Ragione che le viene evidentemente dalla Creazione.

La quale Ragione si sottopone volontariamente ed esplicitamente alla Fede, nella più esplicita e logica ragionevolezza. È per questo che il mondo è diviso in due parti, e non tre come dovrebbe realisticamente essere e come in parte oggi molto minimizzata comincia a diventarlo. Almeno nei desideri razionalmente espliciti dei suoi fedeli cattolici più petrini. Se si fosse anche solo ascoltato il messaggio distributista oggi della vera libertà politica ed economica, oltreché morale!

Le due ideologie diabolicamente gnostiche: una di destra falsamente democratica e liberale, e l'altra di sinistra e collettivista fatalmente totalitaria al massimo grado (pure "democratica", detta anche mondialista e sempre fatalmente dirigista e dittatoriale. Ambedue di estrazione filosofica dal pensiero non solo hegeliano ma pure ateo completamente...

Le quali scaturiscono solo dalla nozione affermata nell'era moderna, soggettivista e rivoluzionaria, soprattutto ben sempre condannate solennemente dalla Chiesa cattolica, da secoli!

Anche se nei molti decenni essa si sia alquanto fatta sottomettere dalle maggiori ideologie moderniste e peggiormente materialiste. O solo spiritualiste simmetriche.

Basterebbe solamente osservare la situazione esistenziale e personale anche solamente dei grandi leader mondiali e nazionali, sempre irreligiosa nonché scandalosa, per rendersene conto in modo indefettibile...

Quell'altra visione, la terza sempre universale, è quella cattolica che, invece sostanzialmente credente e religiosa innanzitutto nella Fede. La quale intrinsecamente comprende anche la Ragione, sottomessa volontariamente e teoreticamente con motivazioni razionali.

La separazione antagonista è quindi quella di sempre, dagli albori della storia conosciuta, in

cui l'uomo si è manifestato sottomesso o meno al suo diventato esplicito ed eterno peccato originale. Corrispettivo simmetrico della Libertà vocazionale innata, ricevuta dall'Amore per la Libertà intrinsecamente trasmessa nella stessa Creazione di Dio.

Verità questa unica ed eterna. Fino a palesarsi al giorno del ritorno di Cristo sulla Terra, dove la sua già evidenza non solo razionale, alla fine dei tempi e dopo l'apogeo di tutta l'apostasia nel mondo, apparirà incontrovertibile all'umanità completa.

Perfino pienamente anche nel mondo oltreché già nella Chiesa cattolica di Pietro.

Dunque si tratta della vera, reiterata e totale perversione della filosofia e della cultura già ora stradominante nel nostro Pianeta. Quella laicista della surrogata e falsa “religione dello Stato e del suo *Deep State*” diffusissimo, concepito completamente a rovescio rispetto all'Ordine della Trascendenza e della Giustizia di Dio.

Di tutta la Creazione e delle innumerevoli seguenti ed eterne sue stelle perfettamente in armonia. Lo Stato statalista perfettamente hobbesiano, apparirà nello “splendore” della sua verità, ovviamente nella sua tragica e pleonastica totalitarità, erede profondamente strutturale del diabolico collettivismo anche sì massificato (oggi non solo anarco-marxista), ateo ed economicista.

Nonché fatalmente politicista e oggettivamente sempre totalitario nel mondo: ormai mistificatamente infingardo e propagandista attivo 24 ore su 24, cioè parziale e menzognero in ogni campo espressivo. Se possibile pure implicitamente silenzioso e totalmente volontario.

Divenuto nel tempo assurdamente o solo originariamente depravato!

Siffatta estrema ideologia è esattamente quella prodotta dal soggettivamente ancora cattolicheggiante “Cartesio nostro contemporaneo”, re-inventore primordiale, nella nostra era moderna, come dannatissimo e oggettivo produttore del neo-gnosticismo esclusivamente antropologico di massa (senza pure troppo volerlo sapere personalmente). Anche se il vero Descartes, originale in francese dell'alquanto obsoleto e provinciale detto in italiano con l'ancora deleteria consueta traduzione del suo cognome (!) in Cartesio (anche se troppo famosa), sarebbe stato ben cosciente, in sovrappiù, dell'insufficienza escatologica della conoscenza solo gnostica del *cogito*, come ripete il piuttosto *generoso* Cacciari. Per la salvezza almeno eterna.

Il tutto mentre il (Cartesio)-Descartes continuava ad andare a Messa, quella tridentina e in latino, ovviamente, già del suo tempo.

Una vera e compiuta dimostrazione di quattro-cinque secoli in continuità, prima dell'attuale apostasia incompiuta, ancora forse pessimisticamente “quasi totale”, neo-modernista e massone. Anche se l'elezione del nuovo e attuale Papa Leone ha di molto per ora cominciato a invertire la direzione impressa, oltreché già sovrastante o di fondo, al movimento di massa straripante mondialista: anche da qualche secolo. E neo-gnostico e sempre ambiguo di Papa Francesco.

Ma un Papa, un qualsiasi Papa anche il più santo, non può mai astrarre il suo Pontificato dalla dominante mentalità teologica sociale nella sua epoca, pure e soprattutto errata.

Ogni detta laicità, così ora concepita non può che portare con sé inevitabilmente, o a breve, probabilmente all'ateismo militante e ossessivo. Ossia, quella visione detta dell'infernale eufemisticamente “cifra stilistica” propria della nostra era moderna e complessiva.

Gli uomini non possono che così rimanerne sempre più smarriti e già persi in una follia ineluttabilmente crescente nella menzogna strutturata. In una umanità attivista e impegnata nella cosiddetta parola molto conseguentemente eretica e contemporanea.

Modernista pure nella Chiesa anche romana, almeno fino alla recentissima morte di Papa

Francesco. In quanto “partecipante” sangallista ad eventi di effettiva e continua apostasia di massa. E in conseguenza delle nuove dichiarazioni teologiche sulla morale del suo teologo vecchio amico più fidato insediato al Dicastero della Dottrina: il prelado argentino Fernandez. Nel tutto opposto del nuovo corso religioso incarnato, come sembra, dall'elezione già costabile forse esageratamente di Papa Leone, seppure con non pochissime perplessità, chiaramente e provvidenzialmente cristocentrica. Anche se in una Chiesa cattolica completamente traviata, da mezzo millennio di progressivo e lento immanentismo soprattutto intellettuale – accelerato dagli ultimi sei-sette decenni – e di almeno tredici anni di un certo sangallismo eretizzante nel protestantesimo: endemico militante nello stesso Pontificato con l'imperversione di Victor Manuel Fernández, il modernista argentino. La nuova direzione dell'attuale nuovo Pontificato sta già cercando di fare provvidenzialmente il contrario ma non sempre... O almeno pare che ne sia pure decisamente il caso, finora intrinseco, nell'idea del Cattolicesimo proprio del semplice fedele.

Così, c'è stato almeno pure un filosofo scettico e dichiaratamente “non credente” e moderno (Cacciari), talmente invaghito dell'intelligenza, la sola umana per lui che, in una nemesi speculare e simmetrica, ha affermato ripetutamente che la gnosi, cioè la conoscenza soprattutto moderna e scaturita solo dalla ragione logica non è, ohibò, per nulla veramente salvifica! Essa non è almeno sufficiente e spessissimo ingannevole.

I suoi predecessori, l'illuminista tedesco Kant dell'attuale russa Kalinigrad, fino al necessariamente alquanto ondivago e teutonico Heidegger (quello ritornato non solo alla fine della sua vita al “dio” scritto in minuscolo), non sarebbero veramente d'accordo. E pure in gran parte malgrado i loro inconfessabili dubbi,

È al dio in minuscolo (ma comunque evocante il Vero ed unico, comunque non ordinario Dio dell'Amore totale!) che il famoso filosofo tedesco del Novecento, Martin Heidegger, augurava di fare il miracolo per salvare l'umanità: contro ogni pretesa gnostica per cui solo unicamente la conoscenza avrebbe potuto salvare... ancora l'umano. Cosa ancora creduta vera dalle popolazioni nel mondo! Soprattutto quelle autonomiste che mai devono piegarsi ad altro da sé. E men-che-meno alla Fede!

Ma non è mai stato detto dagli stessi pensatori, almeno specificatamente il... come: cioè ancora l'essenziale per gli uomini e per ognuno di essi.

La realtà di questa ultima inevitabile illusione (ma c'è da credere che non sarà veramente l'ultima) per cui la gnosi salverebbe, contro ogni evidenza ora pure teorico-pratica, è già definitivamente fallita in varie occasioni. Addirittura più volte e, soprattutto, nella e a partire dalla stessa logica che l'avrebbe animata.

Lo stesso Cacciari *dixit* molto reiteratamente, spesso scandalizzando i suoi più sconvolti più che “fedeli” seguaci eternamente di sinistra. Sono ormai famose le sue collere televisive contro la cecità dei suoi storici *aficionados* sinistroidi da lui accusati ora anche d'infantile demenza senile e precoce. Almeno sul piano teoretico e costantemente mal applicato al fatale politicismo.

Su quello pratico e pure mondiale siamo lontani, anzi ancora lontanissimi, dal suo successo pratico almeno quantitativo e internazionale. E in declino. Anche se molto lento e non del tutto e proprio sconfitto. Oppure in via di riprendevole gagliarda e fallace ripresa.

E non solo col comunismo marxista, occultatamente sempre operativo dal punto di vista trasformistico e ideologico, specialmente in Europa. Come spesso si dice, “in modo trasversale”, ma con tutte le forme dei suoi esclusivi e variegati “materialismi” sostanziali. Solo antropologici e soprattutto ovviamente, negazionisti della divina Incarnazione Trinitaria: cattolica e universale. Il veridico Cacciari ci cincischia intorno, forse tuttora in modo

genialmente quasi razionale o completamente razionalistico. Questo grande filosofo, stranamente ancora dichiaratamente non credente e sempre situato nella grande sinistra storica. Egli è sempre l'ineffabile e instancabile ricercatore filosofico di Verità in maiuscolo. Egli scrive libri pregiati e sta facendo da anni conferenze seguitissime in cui afferma in modo molto argomentato principalmente due cose.

La prima, riguarda l'evidenza che l'idolatrata da secoli detta "conoscenza neo-agnostica", l'oggetto e l'obiettivo della filosofia, (udite, udite!) "*Non salva mai e non può salvare*"! Dimenticando la semplice volontà umana positiva e positivista (sul piano strettamente personale), ovviamente per amore maggiore del filosofeggiare solamente in modo (in ultima analisi) di fatto intellettualistico. Il che è sempre necessario per la supremazia inviolabile della semplice Fede personale e sociale, inevitabilmente destinata così allo spiritualismo disincarnato... Nel suo caso non in modo fideistico tradizionale ma solo razionale monco... Già si era acclarata ai tempi di Paolo VI vivente, l'esito negativo provocato dal Papa pure poi santificato, il quale si era pubblicamente rivolto al vecchissimo grande Prezzolini: per invitarlo a convertirsi completamente.

Tutto senza seguito apparente e in modo inutile! L'amore cosiddetto per la conoscenza modernista è in generale talmente radicato e creduto "insostituibile", dai suoi adepti e in generale nei popoli massificati, che anche la scoperta essenziale e intima blocca l'uomo in questione. Probabilmente l'unica e sempre reiterata apparizione nella storia umana, che scalza, come solo illusoria e completamente falsa la cosiddetta ovvietà della Fede anche molto semplice. Come nell'apparizione collettiva, di fronte a migliaia di testimoni, a Fatima del sole danzante, palesemente per tutti!

Soprattutto se si pensa che la conoscenza non solo non richiede mai che sia sostituita, ma che pretende la sua fedeltà intrinseca per la Verità ovviamente razionale e non razionalista. La quale non è generalmente sufficiente per la conversione totale dell'individuo dotato del fascinoso e misterioso *libero arbitrio*, soprattutto intellettivamente.

Il Mistero di Dio sovrasta imprevedibilmente sempre l'umano!

Ovvero, come volontà espressa e scelta personalmente da molti, esso svanisce nel nulla apparente dell'immanentismo falsamente in modo "supremo" e ingannevolmente intelligente... Ecco quindi la pericolosità insuperabile del modernismo profondo e della sua pretesa intelligenza, di cui parlava compiutamente ancora Papa san Pio X.

Si tratta anche qui dell'acuta osservazione del grandissimo cattolico Fontana che ricorda come il "*modernismo non solo dimentica, ma dimentica di aver dimenticato la Verità Rivelata*"!

L'idea madre alla base di questa operazione sempre falsificante è la Verità mal applicata della fede come dono di Dio. Evidentemente non ricevuta dai detti filosofi e dai semplici gnostici pervicacemente increduli anche da parte di cosiddetti grandi Cattolici facilmente giustificazionisti e comodi fatalisti.

Per cui, anche quella attuale e futura, ossia coincidente con l'intelligenza divina sul cui modello "artificiale e informatico" è stata inevitabilmente concepita sempre più, almeno per pura logica formale.

Esso dovrebbe abbracciare senza esitazioni la Fede nel Cristianesimo per pura Ragione e ragionevolezza. Nell'ovvia ma negletta Regalità di Cristo globalmente su Tutto.

La ricerca razionale, in quanto già fallita clamorosamente troppe volte anche nella storia, pur essendo sempre indispensabile e vera, ne è l'esempio ormai corrente e accuratamente colto!

La Salvezza, quella Vera anche storicamente avvenuta, non è relegata come in tutte le ideologie sempre falsificanti e situate o "*situabili in una futurologia*" qualsiasi: ripete spesso e

comunque, il duplice anche sindaco-filosofo di Venezia, neo-contestato e ancora totalmente incompreso, ormai solo dalla sua stessa obsoleta sinistra. Eccezionale, sul piano almeno dichiarativo, da parte di un vero “filosofo-filosofo”! Citando il sublime pensatore Kierkegaard, ossia l’ambiguamente “protestante” (per gli stessi suoi correligionari danesi) e già veritativamente e *virtualmente* cattolico, anche se mai realmente convertito al Cattolicesimo. Quindi conclude il nostro filosofo molto simpaticamente veneziano, ora esplicitamente pure innamorato coniugalmente dopo decenni. E dopo molti milioni di parole teoretiche “dimostrative” pubbliche da vari secoli e scaturite dalle menti più prodigiose.

Che solo la Fede cattolica – ovviamente solo per coloro che giungono a crederci veramente e completamente – permette che “*la Salvezza sia ora e qui*”: subito, come spesso ripete il pensatore barbuto e affascinante tra i più emblematici, se non proprio il più paradigmatico ed esemplare del nostro tempo!

Contrariamente a quanto dovette inutilmente fare “punitivamente” in modo falsificante, spontaneamente e da vero leader già uso alla santificazione, il grandissimo e analogo prete ex-anglicano John Henry Newman, però in modo diretto e senza ormai più ostacoli.

Il quale giunto a Roma questuante per il suo nuovo battesimo cattolico, venne presto anche messo a pulire in ginocchio – da un clero molto passeista (non tradizionalista!) e poco qualificabile – il pavimento di Santa Croce a Firenze. Lui, il massimo anglicano tra i più umili di tutta la Gran Bretagna, totalmente convertito irreversibilmente. Ma in realtà sarebbe stato, anche per molti anglicani, già “*cattolico*” non solo in tutta la sua veridica ed esplicita opera decennale. Già d’allora patrimonio universale dell’eterna Verità.

Leone XIII lo fece cardinale come anche “per riparazione”, appena prima che morisse.

Sarà ora presto fatto santo, più di un secolo dalla sua morte e anche Dottore della Chiesa infine, a Roma in San Pietro e in grande pompa!

Così, tutta la sicumera pseudo filosofica dell’Illuminismo, del positivismo, della fenomenologia, dello scetticismo nichilista dell’Essere (deista), del panteismo mai morto e dello psicologismo psicanalitico di un Freud compresi tutti i suoi epigoni, viene in tal modo puntualmente spazzata via.

Purtroppo ancora solamente molto virtualmente, solo razionalmente sul piano filosofico e cattolico petrino, per relativamente pochi residuali pensatori o fedeli graziati dalla Trinità.

Non quindi per merito solo di prelati e di semplici fedeli contemporanei, o ecclesiastici generalmente silenziosi quando non ritirati in affermazioni solo intrise di Verità generalmente di prudenza. In cerca a volte di arguzia, del non-senso o della frequente insignificanza complice. Ma da tutto il pensiero filosofico solo antropocentrismo e statalista rigoroso ed... elitario, purtroppo solo teoretico e destinato a rimanere perlopiù sconosciuto essenzialmente ai più.

Come esito però dell’ultimo mezzo millennio moderno filosofico e culturale.

Che abbia dimenticato il nostro Cacciari, pure parzialmente le opere nella sua formulazione del Soggetto veritativo nella sua personale Salvezza, sempre però individualistica e sostanzialmente solo cognitiva? Di sicuro mi pare di no!

La Fede di cui parla è quella forse che anche il suo mentore, il cardinal Martini nella sua diocesi ambrosiana, la più grande e forse più prestigiosa al mondo, gli aveva insegnato o indotto, nel Dialogo coi Gentili al Duomo di Milano e non solo...

Ovvero quella concreta, certamente anche troppo nel Novecento e a cavallo nell’attuale recente millennio, in quanto nuovamente intrisa di antropocentrismo sangallista tipico e non solo dello stesso grande prelatore insemnatore, fine spiritualista biblista e “grande popolare” arcivescovo. Il quale, non a caso, aveva terminato il suo percorso vitale e religioso comunque

in meditazione nella sempre sorgiva Gerusalemme, dov'è morto... Dando speranza a tutti di essere degno erede del suo vecchio molto predecessore cardinal Schuster!
Inevitabilmente se ne produce, se vissuta autenticamente, l'applicazione almeno testimoniale – come ripeteva spesso don Giussani in chiave minimalista – in tutte le forme dell'esistenza, compresa quella politica. Perché la Fede non può che riguardare il Tutto nella sua intangibile e sempiterna unità.
All'interno dell'esistenza fattuale e metafisica di ogni uomo. Per cui un semplice spiritualista, per ciò stesso che esiste ed è principalmente fedele alla sua vocazione completa, produce inevitabilmente opere (anche apparentemente piccolissime o invisibili “ad occhio molto nudo”). Che trasformano realmente il mondo e la sua storia personale.
Non si deve necessariamente essere vocazionalmente tutti filosofi obbedientissimi cattolici...

5 – Il problema principale del mondo oggi è costituito dall' ignoranza generalizzata non a breve recuperabile e non sull'antagonismo identitario tra destra e sinistra. Ma solo tra la loro devozione per la sinistra predominante e la Regalità universale di Cristo...

La vulgata corrente, almeno dalla rivoluzione francese, ha stabilito con molta apparente “certezza definitiva filosofica” che il sovrano del mondo debba essere “indefinibile”: ossia di fatto e in difetto, lo stesso uomo... Nella sua concezione moderna, solamente antropocentrica e contro ogni altra forma di Trascendenza.
Codesto è il sedicente “dogma laico”, pronunciato dagli stessi pensatori ideologici, nemici giurati del Vero unico (considerato pure inesistente), ma sempre indispensabile e necessario non solo cattolico. Ontologico!
Derivante direttamente dall'inconfutabile Creazione divina. Come quella sempre sana dei primi pastori fino ai Re Magi, tutti di “buona volontà” di fronte alla Grotta stellata di Betlemme, per il nascente Salvatore!
Dogma naturalmente, taciturno o sfuggente sulla Creazione, quanto meno sul piano della sua definizione teorica, anche se continuamente riaffermata come riferimento del suo conseguente “costruttivismo” solo umano e rispetto allo strapotere inconsulto nelle società moderne.
Ma su cosa si fonda questa reiterazione più che quotidiana che il politicismo della nostra epoca ripete ossessivamente nell'assurdo? Mentre appare sempre più evidente che la stessa sovranità sia sempre assente quasi completamente, dall'orizzonte conclamato della cosiddetta “democrazia” politica.
Il fondamento filosofico della sovranità è infatti oggi proporzionalmente congiunto con la democrazia cosiddetta popolare, quando non si definisca in forza della sua spiegazione teorica di origine ed esistenza. In effetti, il suo principio di legittimità è conseguente alla sola teoria (non però nel senso greco del termine *theoros*, di reale!), per cui gli uomini sarebbero esseri autonomi e indipendenti da tutto.
Fino a non ammettere altro potere al di sopra della propria vana volontà di potenza.
Ovviamente, sovrano sarebbe di conseguenza solo chi non ha superiori o non ne conosce uno al di sopra di se stesso. Ma la cosa, in realtà, non riguarda ovviamente l'uomo, l'uomo oggi qualsiasi. Anche un suo Re non può che avere lo stesso fondamentale problema.
Nella sua relativa potenza di regnante anche detto assoluto (in realtà di puro servizio a tutto il suo reame), lo è solo in quanto è il responsabile pubblico numero uno preordinato,

dall'obbedienza di tutti i propri sudditi al loro Creatore, nella continuità della storia e di ogni giorno. Compresa quella reale e della sua divina (certamente non consueta) aristocrazia.

Nella quale sempre egli stesso, come Re, è il primo obbediente assoluto e visibilmente testimoniale. E in ogni particolare della vita di tutti, veramente di tutti i viventi.

Anche la democrazia ha lo stesso problema: non è la forma della "governance" ad impedire alla Verità di affermarsi nella storia. Ma il solo riconoscimento della Regalità di Cristo trinitario.

A partire dalla volontaria sudditanza intelligente ad un sovrano, anche rappresentativo, che è il primo suddito alla Vera e unica Regalità del Dio Creatore, strategico ed eterno "regnante": nell'universo umano da Lui stesso creato. Ovviamente.

Altrimenti e in ogni caso ne è, o sta divenendone fatalmente, il dittatore e supremo tiranno! Anche allorquando si tratti, come nel moderno, di un organismo più o meno collettivo ed elettivo, costituzionalmente molto limitato.

La stessa questione, ossia quella ovviamente creazionista, rimane in tal modo tacita e implicita della Legge ontologica "causa-effetto universale, azione-reazione", mai così esplicitamente ammessa, spiegata o approfondita.

Proprio come l'evidenza del dogma invece cattolico che non fa che riconoscere sempre la Realtà, già pure affermata e acquisita nella sua essenza all'interno della storia.

Da parte del più semplice al più complesso e colto degli umani. Nella fattispecie la Chiesa cattolica. Il problema viene ora e correntemente così bypassato, semplicemente non parladone e relegandolo tra i tabù di fatto. Quando non rimosso nell'ignoranza saccente.

Contrariamente alla sempre insostituibile sapienza del "dogma cattolico".

La quale viene fissata dopo averne ben situata, anche nei secoli, la sua appartenenza al Mistero incombente e indiscutibile. E intellettivamente già condiviso, non solo spesso, nella Chiesa Mistica. In maniera ben rara, solennemente proclamata dopo essere stata già sperimentata e accettata finanche all'adorazione della Tradizione popolare.

Anche radicalmente culturale nell'unico e vero popolo di Dio.

Così, non potendo argomentare positivamente la sovranità del popolo ontologico, essendo semplicemente nati senza averlo deciso e sempre da inevitabile morituro, in attesa involontaria della morte terrena, in una e non in un'altra cultura, si finisce così per nemmeno parlarne.

Nascondendosi dietro l'apparente paravento della formula impossibile e detta indimostrabile dei cosiddetti uomini, gli stessi che sarebbero, come si ripete, "sempre esistiti"...

In realtà nati involontariamente e sempre morti ineluttabilmente!

Essi infatti, non possono non essere Creati, in prima e ultima analisi, che dall'Essere onnipotente, onnisciente e trinitario. Il Quale è almeno imposto dalla logica formale ontologicamente obbligata. Sempre come "Causa prima"!

Non mancano poi le relative dimostrazioni più o meno sublimi e intelligenti come quella delle cinque eterne Prove del terraneo e immenso san Tommaso d'Aquino.

Peraltro seguente a sant'Anselmo d'Aosta, che l'aveva anche preceduto da più di un secolo, nel fatidico anno mille.

Ma l'uomo moderno, lentamente abituato a non pensare o a farlo molto superficialmente, ripete continuamente ciò che considera spesso infondato, non fosse che per convincersene sempre provvisoriamente. Nella sua transitoria e precaria esistenza spesso illusoriamente opportunistica. Sempre suggerito dall'irrefrenabile e fascinoso rivoluzionario Satana, sistematicamente però astutamente accomodante verso la perdizione.

Chi è allora sovrano nel mondo e nell'anima di cui si è eternamente costituiti e

incredibilmente in modo singolare nell'eternità? L'immancabile risposta logica e metafisica non può essere situata che in Dio e, nella eterna storia umano-divina, nella Sua Trinità, soprattutto storica nel Mistero dell'Incarnazione con Gesù Cristo. La questione in gioco è quella, molto semplicemente, della Verità.

Ma l'argomento razionale non ne è diventato per tutti gli uomini, per non tutti volontariamente, è il meno che si possa dire. Che il secondo o subordinato e molto più importante. Ce n'è uno ancora più misteriosamente decisivo per loro, non appartenente al fragilissimo e provvisorio cosiddetto "certo sapere".

L'infinito cioè che anche e già i Greci antichi avevano scoperto come Vero, Unico, immutabile e Trascendente. Anche se non illuminato dalla sempre indispensabile e unica Grazia divina, possibile pienamente solo dopo l'Incarnazione.

Soprattutto se si osserva più che s'intuisca, già da molto piccoli e giovani, la Vera Fede che contiene al suo interno e presuppone pure la stessa Ragione sempre concreta e realista. La quale le deve il riconoscimento della sua subordinazione ovviamente attiva e adorante, nella sua indispensabilità. Il grande filosofo cattolico e autodefinito umilmente tale, Stefano Fontana, contrariamente agli apparenti miti e remissivi suoi colleghi modernisti (con il supporto soprattutto delle masse ora abbruttite), afferma pure che solo la Fede può costringere la Ragione ad essere se stessa fino in fondo...

A condizione vitale che questa seconda si reputi ad essa volontariamente e spontaneamente sottomessa: nella sua posizione, del resto naturale di obbedienza al Mistero della stessa Fede. Non a caso, attualmente ciò che sempre si è proclamata la superiorità schiacciante della sovranità razionale, ha finito per abbandonare anche il suo idolo indipendente, ossia la Ragione autonoma e suprema su tutto (secondo pure gli stessi fallimentari modernisti). Per di più non esistono infatti in Natura due cose o valori paritetici e gerarchicamente equipollenti. Per cui nemmeno esiste la possibilità, sempre modernista, della contemporaneità delle due equivalenti entità: nemmeno in modo gerarchicamente ugualitario tra "Ragione e Fede". Queste e simili considerazioni sono lontanissime dalla consapevolezza dell'uomo moderno, sempre più abbruttito dalle sue approssimazioni, nemmeno seriamente ipotizzate teoreticamente...

Anche i Cattolici sono quasi completamente divenuti, in modo diabolico negli ultimi secoli, malgrado la santità rigorosa nell'insegnamento magisteriale di molti Papi nella Tradizione. Specialmente in modo anche contemporaneo. Con dopo il Concilio di Trento: come Pio IX, Leone XIII, san Pio X e fino a Pio XII morto verso la fine degli anni cinquanta del secolo scorso. Poi le cose si sono progressivamente ancora più guastate a causa della pressione detta "popolare", sempre più fino a Papa Francesco, addirittura sangallista e considerato pressoché in gran parte "eretizzante", se non proprio completamente e poco occultatamente filo-antropocentrista.

Così è diventato raro che la Chiesa cattolica abbia totalmente e veramente affermato, negli ultimi settant'anni, che la Regalità nel mondo appartenga, da sempre e dalla Creazione, al Dio Trinitario. Salvo nella provvidenziale sua Liturgia, da Pio V.

E la Salvezza sia già immediata a partire dall'Atto solenne di Fede, con anche il "Battesimo di desiderio" in caso di rara e invincibile ignoranza, come ripetono i grandi teologi.

Il che comporta conseguentemente la testimonianza e le opere nella Grazia del Signore e nei Suoi Sacramenti ecclesiali, sopra tutta la società detta e adorata: sempre nel suo divenire.

Il regno di Dio si è invece più fissato, perfino nelle menti dei Cristiani sedicenti e misteriosamente cattolici, come una data talmente vaga e lontana che si finisce spessissimo per non crederci nemmeno più. Nella quasi mancanza di Dottrina filosofico-teologica e

tradizionale, autenticamente consapevole. Soprattutto se si considera l'attuale difettosa e sgangherata formazione personale cattolica, ormai naturalmente resa irreligiosa nell'uomo contemporaneo.

I Cattolici moderni, modernisti per difetto anche molto istruiti, si direbbe, sono generalmente contenti della loro ignoranza filosofica e teologica, considerata ormai generalmente all'opposto teleologico, come diabolicamente inutile se non dannosa.

Si pensi all'ambiguità del termine divenuto antinomico, "teorico", usato spesso come qualcosa di irreali. Ricordo don Giussani che spiegava in una delle prime Scuole di Comunità della domenica mattina degli anni sessanta, in via sant'Antonio a Milano, che spiegava (forse molto inutilmente) per gli astanti giovani giessini, l'etimo ormai perso del termine "teorico" in greco: come reale, realistico e descrittivo...

Piuttosto che volontariamente coltivato e coscientemente sottomesso alla Fede, come continua a ripetere il già incontrato più volte direttore veneto Fontana, dell'Osservatorio della Dottrina sociale della Chiesa, cardinale Van Thuân.

Non esistono in Natura, si dovrebbe sempre sapere e ricordare, due enti equivalenti.

Contrariamente a quanto viene insegnato ormai anche nelle scuole statali dappertutto nel mondo e, anche in quasi tutti i seminari per... sacerdoti!

Non a caso il fondatore arcivescovo Lefebvre aveva denominato, come già detto e certamente ripetuto in modo sufficiente, la sua Fraternità accompagnando il titolo con l'aggettivo fondamentale di "Sacerdotale"! Allo stesso modo in cui Gesù aveva cominciato solo con i suoi 12 Apostoli ben naturalmente gerarchizzati con tutti i suoi molti seguaci, a partire da Pietro...

È solo negli spesso imprevedibili e imperscrutabili Piani del Signore che sarà deciso quando avverrà il ritorno di Cristo tra gli uomini: con l'instaurazione effettiva del Regno di Dio anche sulla Terra sempre da parte degli uomini vocazionalmente destinati alla sudditanza della Regalità di Cristo.

Prima quindi di allora, e non certo in anticipo, all'avvento della completa apostasia del mondo e di tutta la Chiesa cattolica, rispetto quindi al Principe della menzogna e del peccato sempre indotto iperattivamente, dai luciferini di Satana.

Il governo del mondo è destinato ad essere tenuto divinamente dagli uomini, figli del proprio tempo. I quali, con la politica cristiana e non con il politicismo gnostico come ora, dovrebbero governare sapientemente e santamente il mondo: secondo il Magistero della Dottrina sociale e morale della Chiesa petrina.

Soprattutto con la nuova teoria politica direttamente derivata almeno dalla Dottrina di Leone XIII, rimasta però ora poco conosciuta nel mondo: ovvero l'attuale Distributismo veramente politico! L'incredibilmente sorprendente mancanza di conoscenza delle principi leoniani anche all'interno del clero è sconvolgente!

Ahimé, per volontà diabolica, chi oggi, anche in Italia, conosce almeno i fondamenti non nuovi (anzi!) del Distributismo, dopo che sono stati elaborati (ed anche cominciati a sperimentare qua e là nel mondo) da più di cento anni?

Forse pochi altri fedeli delle sempre troppo piccole organizzazioni responsabili della sua diffusione... Ne ho già parlato in molti post e alcuni libri in modo particolareggiato. E continuerò a farlo, Dio volendo.

Nel frattempo il Regno di Dio si manifesta – diciamo così – nella vita e nelle opere degli stessi uomini semplicemente fedeli alla Regalità massima e veramente unica di Cristo. In modo molto sporadico. Sia nella loro vita privata e intima, sul piano culturale che in quello sociale e politico, ma non in concreto nella vita economica tra le popolazioni.

Distributismo, fondamentalmente massimo della "proprietà privata". In modo possibilmente globale e realistico, naturalmente. La Regalità di Cristo qui e ora, con la Fede vissuta e proclamata. Nel frattempo, oggi, siamo già di fronte ormai da parecchi anni, all'era chiamata anche dal nuovo Papa, dell'intelligenza artificiale.

La quale non è, e non potrà mai essere né intelligente (invece sempre globalmente subordinata a quella dell'uomo che è divina!); e né artificiale, ma solo naturale, in quanto d'intelligenza ce n'è una sola, simile vocazionalmente a quella del Dio Creatore sempre trinitario...

Ringraziando così nelle preghiere personali e liturgiche, almeno fino al ritorno su Terra del Figlio del Dio Creatore.

Per il dialogo tra il Papa e una macchina, già anticipativa pensante artificialmente, basterebbe però anche un semplice uomo massificato e poco pensante. Per fermarla definitivamente poi, sarebbe sufficiente toglierle la corrente. Levandole la spina dal settore. La cosa costituisce il cuore del libro.

Tutto è, e sarà, nelle mani dell'uomo. Ma l'uomo è nelle mani di Dio!

Postfazione

Le tre questioni critiche al mio romanzo-saggio sull'intelligenza artificiale.

Non avrei potuto evitare di dedicarmi al mio commento finale, dopo le prime valutazioni ricevute con le immediate e anticipatrici letture di questo mio piccolo romanzo-saggio: da parte di alcuni amici e conoscenti.

Ne ho scelte solamente tre, le principali e forse anche prevedibili, date le tematiche esplicite e implicite nelle quasi settantamila parole del suo testo.

Soprattutto relative al loro contenuto strettamente teologico ed ecclesiologico.

E relativo alla tecnologia, trattata in tutto il suo contenuto narrativo riguardante la stessa intelligenza artificiale.

Non mancano le critiche al mio molto modesto linguaggio, come al solito non privo di noiose e poco avvincenti letture, rinvenibili nei testi delle mie varie parti con la “genialità narrativa” concessa dalla mia consueta mensa al mio personale e modesto convento, magari orante ma pochissimo studioso e veramente sapiente.

Si potrebbe dire, utilizzando il criticismo nello stile soggettivista e oggettivo della mia molto modesta capacità narrativa, che la mia applicazione scritturale non possa configurarsi al di là della pura testimonialità personale...

Non sfuggono infine le critiche alla “pretestuosità” utilizzata per parlare delle questioni dette “non pertinenti” al tema scelto, per parlare d’altro e specialmente di Ragione e di Fede, nell’ecclesialità cattolica.

I tre temi dunque girano intorno a problemi tipici ed emblematici anche della scrittura oggi nel mondo, detto – sempre a mio parere – falsamente molto “culturale e veritativo”. Ossia si tratta della critica alla scienza e alla Verità propria a tutti gli uomini che presentano l’ambizione di comunicare con i simili umani... Ecco i tre temi.

Il primo riguarda la priorità scelta, direi la necessaria, di celebrare con l’argomento forse più lontano da quello religioso: il principale della conoscenza globale e “religante”, di tutta la realtà detta umana oggi. Vale a dire la vera intelligenza logica e umana, fundamentalmente religiosa, di fronte a quella detta “artificiale”.

L’intelligenza cioè teologica propria di ogni uomo, anche il più apparentemente ignorante ed estraneo al piano filosofico. Ma mai a quello vitale di quello naturale.

Il secondo tema è quello cosiddetto “stilistico” e direttamente comunicativo, nella nostra epoca in cui viene esageratamente detto che “non si legga quasi più”, rispetto ad una sorta di “età dell’oro” in cui lo si faceva in modo abbondante...

Il terzo tema emerso è l’opzione stabilita dal rapporto intrinseco, ma totalmente “inattuale”, delle implicanze più che fattuali e pratiche, prodotte dalle conseguenze morali del progresso tecnologico. Cosa è in realtà la “sovranità” del popolo?

Chi ne è il Vero Sovrano su tutta la vita umana e dell’universo?

A queste due domande, se ne aggiunge spesso una terza che costituisce il vero e più diffuso interrogativo radicale di giustizia e finalizzazione non solo contemporanea: “*Esiste una vita dopo la morte?*”. E qual è il suo rapporto con la paurosa intelligenza sminuita e devastata dei popoli, rispetto a quella invece montante dell’IA?

L'intelligenza artificiale è dipendente, soprattutto moralmente, da quella umana. Sebbene oggi mediamente molto più acuta, ma solo nel macabro paragone attuale con l'umano corrente. Anche in un prevedibile prossimo futuro pure infernale.

La prima tematica delle critiche iniziali ricevute quasi unanimemente riguarda la più che da me accennata destinazione dell'IA: come privilegiata rispetto ad un utilizzo della sua finalità a favore esclusivo del Bene umano. Contro, ovviamente il suo impiego possibilmente distopico o anche solo anti-etico e a volte fatalmente malvagio. Convinto, come pure dichiarato espressamente nell'Introduzione, che senza una concezione religiosa e cattolica ben formata dell'esistenza, l'intelligenza artificiale non può che diventare infernale, ho trattato il problema posto prevalentemente dal punto di vista della "teologia della storia". La larvata accusa di aver così più parlato di Cristianesimo che di intelligenza artificiale e del suo sviluppo tecnologico, mi conferma nella scelta di una sapienza che non solo non mi appartiene, ma dell'indispensabile pre-condizione di dover sempre situare ogni tema a partire dell'"*ab ovo*". Cosa fatta pure di non occuparmi di cose per cui non sono direttamente competente. L'IA soprattutto non ha mai costituito una mia esperienza professionale. Sono stato nei miei sessant'anni di lavoro, al massimo solo un piccolo imprenditore. Mi son così posizionato nel tentativo di pormi quale ogni uomo del mio mondo "senza qualità" si rapporta con uno dei massimi problemi del suo tempo. E dal punto di vista fondamentale e primario della Salvezza globale ed eterna propria per ciascun uomo. Con l'ottica dell'"*Uomo senza qualità*" pure nel senso del famoso Musil. Come tutti. Che altro? Soprattutto dopo che la grande filosofia contemporanea è stata dichiarata fallita per la sua cavalcata cosiddetta "intellettiva", molto approfondita, degli ultimi secoli e di tutto il pensiero detto moderno. In rapporto al problema centrale e massimamente superiore della sempre Salvezza eterna dell'Anima umana. Il che da semplice cattolico quale sono. E considerando che la Chiesa di Roma è stata anch'essa non-immune dal virus mortale del modernismo sotto l'influenza della perversa funzione del pensiero massone, nella stessa storia, che continua a imperversare. L'AI, nel suo acronimo in inglese, si è dimostrata anche teoreticamente incapace di opporsi su quanto i grandi pensatori cattolici avevano sempre preventivato: solo il Cattolicesimo può, nella sua Chiesa romana e a partire da Essa, Salvare l'umanità col suo Cattolicesimo. Ma, si sa, le tesi dei grandi filosofi non sono per nulla ascoltati. Anche loro propongono l'inevitabile lavoro, precisamente cioè la fatica intrinseca di ogni sforzo produttivo, che il pensare richiede in modo altrettanto faticoso (come la Chiesa cattolica rispetto allo studio continuo di Dio, alla Sua ricerca). Ovviamente la popolarità della filosofia dipende, anche e soprattutto si sa, dalla scelta prioritaria nel nostro mondo moderno per la velocità e non per la Verità! In particolar modo, in una Chiesa romana profondamente ferita dall'ideologia infiltrata, negli ultimi secoli dal pensiero secolarizzato e materialista, perdipiù antropocentrico e immanentista.

Da cosa nasce la teoria estetica esclusivista del cosiddetto "lo narrante"?

La seconda tematica scelta tra le critiche addebitatemi è costituita dal relativismo soggettivista dello stile rispetto alla Verità utilizzato in ogni pagina scritta. Ovvero si contesta quello situato nel dannato e contro il soggettivismo coatto,

teoreticamente posto dal mondo intero come “unico e valido”, in ogni genere espressivo. Esso era sostenuto dall'ormai quasi dimenticato Angelo Guglielmi. L'“intellettuale” soggettivista di sinistra degli anni '70-90, che cioè ha maggiormente propagandato, non per primo, la “teoria dell'io narrante”. Era anche direttore della famosa Terza rete televisiva, all'epoca detta “bulgara”. La sua cosiddetta teoria stilistica, non solo in letteratura, è rimasta quella della prevalenza assoluta e precisamente della narrazione soggettivista. Ossia dell'irriducibile relativismo personale nella produzione saggistica, letteraria e poetica... La quale non potrebbe mai essere limitata da pratiche cosmetiche, sostanzialmente limitative contro la cosiddetta e ideologica *nientepopodimenché* “completa libertà di espressione”.

Ma la libertà, si sa, non è fare quel che si vuole. Né si può limitarla o impedirla con regole inventate solo antropologicamente e tanto meno se antropocentriche: come quelle del collettivismo, pure in sovrappiù statalista. Dominante ancora oggi nella sinistra trasversale di tutta la cultura signoreggiante sulla Terra!

L'uomo ovviamente non si è fatto da solo e non è nemmeno nato col suo proprio consenso. Né sa neppure quando morirà. Il Mistero sovrasta tutta la sua esistenza. Così le teorie stilistiche ed estetiche – in quanto pure non solo strumenti – non possono essere mai tassative.

In realtà, la teoria obbligatoria dell'io narrante, è solo giustificazionista della visione del mondo di tipo illegittimamente immanente e irreligiosa. Sostanzialmente sempre relativista! Essa, come dimostrazione della sua veridicità negata, sarebbe sempre esistita con la Vita stessa. E questo, secondo l'ideologia di sinistra, già giunta a completamente dominare, derivata dalla ricerca gramsciana riguardo all'“*egemonia culturale*”: già tutta modernista, negli anni '30 della sua prigione fascista.

L'io narrante, per definizione, è funzionale solo alla teoria generale irreligiosa oggi ben pre-dominante, ma mai spiegata veramente nel suo fondamento realmente relativista. Si potrebbe, al limite, giustificare l'io narrante solo con il principio fondante per cui la mera descrizione della Realtà è concretamente il modo unicamente soggettivista. Come se la ricerca approfondita della Verità oggettiva fosse definitivamente dichiarata falsa: non ne sono e non ne sarò mai d'accordo: come una mia inviolabile prerogativa! La conoscenza, tutta oggi addizionata e ben ideologica, viene personalmente trovata così massimamente diffusa. Ma è particolarmente questa la ragione della mia totale e legittima opposizione anche vitale!

Perché dunque non con l'“intelligenza artificiale”, anche se solo ai suoi inizi?

Perché privarsi di uno strumento (l'IA) che potrebbe migliorare non solo roboticamente ma anche il pensiero degradato umano? Perché non è e non potrebbe essere intelligente, nel senso almeno logico: cioè all'interno della Creazione.

Del resto ogni strumento è sempre sopprimibile, nel caso con il solo possibile click del banale interruttore, azionato da un uomo qualunque, per disgiungerlo dalla corrente elettrica ad alimentazione sua vitale. Morto o ucciso provvisoriamente!

Nel caso di questo mio piccolo lavoro semi-fantastico, sia nella sua forma dialogante, nei suoi contenuti oggettivamente metafisici e morali (o laicamente etici), ho quindi utilizzato le due forme di scrittura: quella soggettiva del dialogare tra i due principali protagonisti immaginari in causa; e quella oggettiva della descrizione del Reale – come sempre – nella ricerca della pura Verità, totalmente constatabile pure da ognuno... Le due forme possono e devono coesistere sempre come l'umano è intrinsecamente unito al suo trascendente divino e tentato dal peccato originale. Molto semplicemente, anche nei limiti della pochezza delle mie personali possibilità espressive: a difetto di genio, ovviamente!

Così, con buona pace dell'ideologico marxiano o marxisteggiante Guglielmi, continuo a vivere – come tutti – e a scrivere in forma sia personale che oggettiva, alla terza

persona. Pure in questo romanzo-saggio dove ho dedicato due terzi all'*io narrante* (nel dialogo diretto) e 1/3 alla scrittura oggettivizzata, ma sempre e comunque in modo pure soggettivo ben rivendicato. Nella forma romanzata e anche in quella del saggio. Tutto era partito, diciamo così, dallo storicamente importante libro di Umberto Eco del 1962, "Opera aperta", ben prima del suo famoso e primo *best seller* internazionale "In nome della rosa". La sua tesi era che il moderno permetteva, nell'ideologia già in molto avanzata azione, che una qualsiasi opera intellettuale, letteraria o anche poetico-filosofica oppure teatrale fino alla figurativa più cinematografica, non rimanesse fissata nella sola tesi impressale dal suo autore ma, ormai, fosse destinata a essere "aperta" dal lettore. Da ogni lettore, verso significati ben diversi.

Nasceva così la "co-autorialità" critica da parte della soggettività individualistica di ogni "co-autore-lettore". Ma ingenuamente nascondendo che sempre e da sempre, era sempre stato così!

Anche le Sacre Scritture, i Vangeli, gli stessi scritti pre-cristiani dei grandissimi Greci (che Tommaso d'Aquino aveva riportato all'onore leggendoli, per l'appunto per la prima volta nel medioevo e nuovamente da un punto di vista ben cristiano...).

Molti classici ben erano sempre interpretati, o rigettati, da vari e molteplici punti di vista. Ovviamente da ogni lettore, raro in quanto l'istruzione era ancora poco diffusa.

Con sempre multiple accettazioni percettive, finanche all'oblio totale per secoli.

E in una cultura non massificata... In ogni caso e comunque, la sua *Opera aperta* aveva però spalancato le prospettive per la creazione, l'anno successivo, del famoso "Gruppo 63". Il cui primo tema centrale era quello della soggettività critica e pure inventiva dell'opera d'arte cosiddetta moderna...

Così il grande ex-cattolico Eco, ben partecipante al Gruppo famoso di Palermo, sebbene impegnato da giovane anche con cariche nell'Azione Cattolica, cominciava così la sua carriera ufficiale di coltissimo neo-gnostico modernista.

In effetti la sua tesi di laurea era stata pure sul tomismo! Nel suo ovvio soggettivismo relativista "intelligentemente" (poi assolutamente kantiano e illuminista), pure... ateizzante e massimamente polemico contro la Chiesa.

Con le mie scuole serali per sei anni e l'auto-didattismo sono anch'io poi diventato anche piccolo imprenditore molto autodidatta, pure inizialmente *internazionale* trasferito a Bruxelles. Sono così – come quasi tutti – rimasto un *tuttologo* come gli altri, legittimamente e fieramente dilettante, anche nel senso positivo del molto comprensibile diletto sempre ovviamente amato. Non dunque sono mai stato un filosofo, né un teologo e né un vero scrittore: come il sempre parzialmente ottuso specialismo folle moderno pretenderebbe oggi. Ho così avuto pure qualche raro amico che me ne ha stigmatizzato la sorte come in un destino paradossalmente "privilegiato", data lo stato generale e disastroso proprio dell'intellettualità, ufficiale e professionale, totalmente smarrita della mia generazione...

È così che si diventa "intelligenti" quando, comparativamente, molti, moltissimi tutti, scadono nell'ignoranza ideologica e molto cafona della nozionistica cultura modernista. Ho così solo sempre lavorato fieramente con diletto, da dilettante milanese pur essendo nato in Abruzzo di cui parlo, come lingua madre, il dialetto lancianese. Prima come apprendista operaio, per quasi vent'anni, da quando avevo quindici anni a Milano dal 1959, e poi come piccolo imprenditore qui a Bruxelles fino al 2018-19, nella media "mediocrità" anche come classe sociale... Ci sono giunto grazie a mia moglie che, come da copione economico contemporaneo, ha sempre dovuto lavorare molto duro, alla milanese, anche lei! Per far camminare la nostra Famiglia appena sul piano economico...

Cosa che, in generale, la nuovissima sinistra rivoluzionaria e massonica continua in modo acefalo a sostenere come solo modello economico familiare di produzione della

ricchezza. Spesso ateisticamente senza neanche saperlo: la cosa continua implacabilmente a protrarsi per mancanza di alternative teoriche e programmatiche. Senza speranza, pare. Col solo ideale della cosiddetta libertà unisex, coatta e anti-vocazionale. Donde tutti i timori, ben fondati del resto, di un uso totalitario e insensato, oltrech  post-umano, della stessa intelligenza artificiale, come strumento essenziale nel nostro futuro comunque inquietante. Ma pur sempre cattolicamente pieno di Speranza. Nell'idea che la sorgente di Libert  umana abbia origini da una visione del mondo e della vita ordinata armoniosamente al piano immutabile ed eterno della Creazione divina e della Salvezza cristiana di Roma.

La Creazione del cosmo e dell'uomo   stata fatta nell'Ordine armonioso che la filosofia ha sempre cercato di scoprire sempre pi . In modo che la teologia ritiene indispensabile: con la scelta previa per  di sottomettersi felicemente alla Fede.

I miei primi lettori critici non potevano sfuggire ad un altro luogo comune. Era scritto nel Cielo che la loro terza obiezione risultasse forse come la prima a far capolino nella cultura ormai predeterminedata nella quale il mondo intero purtroppo vive. Nell'idea cio  che la libert  non sia costituita anche dai limiti vocazionali e teleologici, a cui Dio si   sempre opposto in assoluto e in modo intrinseco. Si rileggano, per ricordarselo, i primi 18 versetti del Prologo nel Vangelo di san Giovanni che stronca gi  definitivamente l'ateismo relativista anche del modernismo, in modo evidentemente *ante litteram*... Il divieto di mangiare i frutti dell'Albero della sola Sapienza non era altro che misericordiosamente intramettersi tra il Bene e il male della prima coppia umana (e amorevolmente creata). Distruggendo poi la Torre di Babele in continua costruzione, sempre pi  in alto, per sostituire impossibilmente l'uomo detto originario al Dio Creatore di Tutto.

Esso ripercorrevva lo stesso assurdo ma sempre attuale tentativo di: primo dichiararsi autosufficiente e autonomo; e secondo, affermare pure la propria capacit ... di salvare nella totalit  il residuo uomo superstite da siffatta sua devastazione.

In questa terza tematica, pure trattata da me (abituamente nel mio modo non molto conciso ed essenziale, con una *poetica* – lo ammetto – dozzinale), il mondo assiste cos  diviso in due parti gi  viste analiticamente in destra e sinistra.

Per  con l'almeno presenza attiva della sempre terza via di vera Salvezza, quella indicata col "*pi  una*" da me timidamente, ma fermamente evocata.

Absolutamente ora minoritaria, sempre dimostrando che le prime due dominanti la vita pubblica mondiale, sono sempre totalmente false, ben oltre le apparenze.

Questa costituisce la tesi centrale del mio scrivere e lo costituir , Dio volendo sempre! Che piaccia o no. Ossia, ho la necessit  sempre impellente di almeno testimoniare contro le posizioni rivoluzionarie dette di destra e, ancor pi , di sinistra, entrambi derivate dalla comune radice filosofica gnostica e antropocentrica, non solo hegeliana. Ma anche parzialmente kantiana-illuminista e seguenti fino ai nostri giorni, con tutti i loro epigoni neo-agnostici.

Essa cerca di combattere, con i miei mezzi molto sofisticati o artigianali, la grande ideologia stravolta ed eretica anche solo dal punto di vista filosofico (!) e pure cosiddetta progressivamente, con derive disastrose anche all'interno della Chiesa Cattolica. Certo in modo molto pi  dannatamente erroneo e negazionista a sinistra, generalmente totalmente atea o completamente immanente.

Nel cui errore cocciuto e di fondo generalizzati   sempre sommersa pure la destra proclamante la sua illusoria "sovranit " idealista attribuita al popolo solo locale.

Quasi come a sinistra per  convinta di un livello mondialista e astratto, finalmente

sempre mostruosamente totalitario e irrealista...

Anche i "cattolici", detti ancora oggi maggioritariamente solo papalini, pensano in gran parte e al più, alla "sana" politica sempre sovrana e non sottomessa alla suprema eterna Regalità di Dio universale, nel suo incarnato Cristianesimo.

Essi, come i politicisti di sinistra e ostinatamente di destra, non si peritano nemmeno di supporre qualsiasi altra visione: sempre inevitabilmente tattica. Confinando la religiosità in una sfera tragicamente riduzionista e falsamente "spiritualista": intima. Quindi totalmente estranea alla concreta e storica Incarnazione cristiana universale! La quale, per definizione, riunisce la corporalità, almeno idealmente materiale e orizzontale con la spiritualità massimamente verticale della Croce.

Il problema è che il cosiddetto popolo di Dio considera la filosofia, anche quella cristiana (tomista insieme alla teologia), solo da un punto di vista moralista.

Oppure totalmente inutile se non... dissennatamente dannosa. Per cui spesso ci si vanta pure della propria ignoranza filosofica. Forse anche sottintendendo, per molti relativamente rari, il fallimento della filosofia moderna ora appena proclamata, ma sconosciuta, o solo intuita teoreticamente da lontano per i più.

L'orrore, oggi peggiore pure del personalismo francese maritainiano iniziale, ancora vegeto e molto attivo malgrado la concreta *ritrattazione* da parte del suo autore, dopo l'evidenza della sostanziale deriva devastatrice del Concilio e dopo concilio.

Soprattutto nel dichiarato ed ermeneutico post-Vaticano II, da parte del suo autore originario trent'anni prima: il francese Maritain, assieme a al suo complice Mounier. Per cui si giunge all'assurdo di concepire oggi una "religiosità umanitaria" svuotata del relativo Mistero, quasi privato di vera Trascendenza. Molto surrogando al suo posto con una fede antropocentrica, non veramente illuminata centralmente dalla Grazia. Ormai speranzosa, illusoriamente oppure terrificata, nell'intelligenza artificiale.

Ecco perché Il Regno di Dio nel futuro ritorno di Cristo, come preannunciato, è molto lontano, non contemplato, nella Fede del detto popolo di Dio che non è giunto nemmeno all'apostasia completa di cui parla san Paolo.

La Regalità invece è già e sempre immediata, nella professione di Fede al Creatore.

Così anche in questa terza tematica mi confermo nella mia trattazione globale.

Continuando ad invocare la sempre gratuita Grazia di Dio.

°

Indice dei nomi

- Adamo, 5, 9, 78, 124
 Adenauer Conrad, 57
 Andres Gunter, 27
 Angelo della morte, 55
 Angeli custodi, 46
 Angeli ribelli, 14, 26, 46
 Ario, eretico, 48
 Aristotele, 9, 10, 18, 62, 77, 90, 105
 Averroé, musulmano filosofo, 105
 Azione cattolica, 51
 Barone di Munchausen, barone, 72
 Belloc Hilaire, 6, 10, 73, 98, 130
 Berlusconi Pier Silvio, 94
 Biden Joe, 57
 Biffi Giacomo, cardinale, 27
 BRICS, 80
 Bush junior George W., 94
 Cacciari Massimo, 1, 6, 8, 9, 15, 16, 27, 28, 65, 73, 91, 93, 93, 97, 98, 99, 105, 138
 Capaneo, re tebano, 69
 Carlo I°, re inglese, 57
 Carron Julian, 108
 Cartesio, 4, 5, 7, 12, 13, 21, 24, 39, 48, 53, 74, 75, 76, 79, 91, 93, 96, 103, 104, 137
 Chesterton Gilbert K., 6, 10, 12, 70, 98, 115, 130
 Colombo Cristoforo, 111
 Comunione e Liberazione, 16
 Costantino, 56, 73, 90
 Crepaldi Giampaolo, arcivescovo, 54, 76, 102
 Dante Alighieri, 70, 111
 Darwin Charles, 5, 73
 David, re ebraico, 94
 Descartes, 93
 De Gasperi Alcide, 57
 De Gaulle Charles, 56, 40
 Del Noce Augusto, 21, 56, 59, 77, 82, 103
 Democrazia Cristiana, 51
 Diocleziano, 56, 40, 65
 Distributismo, 6, 91, 119, 144
 Documento di Dubai, 51
 Don Buonaiuti Ernesto, 10, 11, 75
 Don Cecotti Samuele, 45, 105
 Don Fabro Cornelio, 77
 Don Giussani Luigi, 27, 44, 77, 81, 95, 99, 105, 106, 126, 127, 128, 129, 141, 144,
- Don Pagliarani Davide, 126
 Don Sturzo Luigi, 54
 Dostoevski Fiodor, 94
 Fabro Cornelio, 103
 Eco Umberto, 149
 Eva, 5, 9, 8, 78, 124
 Fernandez Victor Manuel, 70, 138
 Feuerbach Ludwig, 26
 Floridi Luciano, 85, 87
 Fontana Stefano, 1, 8, 10, 18, 48, 66, 67, 74, 76, 78, 84, 97, 101, 138, 139, 143, 144
 Frankenstein, 213
 Freud Sigmund, 89, 92
 Forum Davos, 11, 40, 41, 80, 86
 Fraternità san Pio X, 58
 Forum Davos, 11, 40, 41, 80, 86
 Fusaro Diego, 26, 27, 28
 Garrigou-Lagrange, 103
 Gilson Étienne, 103
 Giove, 17
 Giuda Iscariota, 49, 74, 88, 91, 100, 124
 Giuliano l'Apostata, 21
 Glocalismo, 5
 Gnerre Corrado, 70, 71, 125, 126
 Globalismo, 5
 Goethe Johan, 35
 Gotti Tedeschi Ettore, 87, 110
 Gruppo 63, 149
 Guareschi Giovannini, 14
 Guglielmi Angelo, 146, 148
 Hegel Friedrich, 5, 6, 11, 18, 28, 48, 53, 69, 71, 75, 102, 131
 Heidegger Martin, 19, 25, 27, 53, 64, 71, 75, 87, 88, 93, 138
 Hobbes Thomas, 7, 11, 23, 71, 80, 107
 Humanoid Italian Rational AI, 1
 Husserl Edmond, 16, 71
 IA, 3, 17
 Jung Carl Gustav, 92
 Kant Emmanuel, 5, 6, 53, 71, 75, 138
 Kierkegaard Sören, 5, 39, 94, 98, 125, 140
 Lacan Jacques, 92
 Lefebvre Marcel, monsignore, 42, 59, 75, 144

- Le Pen Marine, 130
 Leviatano, 12
 Localismo, 5
 Lucas George, 32
 Lutero, 75
 Masciullo Gaetano, 123
 Macron Emmanuel, 87, 91, 114, 130
 Malthus Thomas, 87
 Mann Thomas, 36
 Maria, 7, 13, 30, 47, 70, 123, 125
 Maritain Jacques, 51, 75, 93, 151
 Martini Carlo Maria, 15, 19, 95, 99, 140
 Martino Chiara, 1
 Marx Karl, 17, 26, 48
 McNabb Vincent, monaco, 6, 10, 73, 98, 130
 Minerva, 17
 Mounier Emmanuel, 75, 10
 Mozart Wolfgang Amadeus, 30
 Musil Robert, 146
 Nietzsche Friedrich, 35, 53, 75
 Newman John Henry, 140
 Nolte Ernst, 57
 Odifreddi Piergiorgio, 69
 ONU, 11, 80
 Osservatorio Van Thuân, 10, 30, 48, 61, 77, 83, 98
Pachamama, 51
 Papa Giovanni Paolo I°, 95
 Padre Pio da Petralcina, 95
 Papa Benedetto XVI, 24, 14, 31, 57, 58, 60, 66, 71, 76, 85, 92, 95, 97, 98, 110, 114, 129
 Papa Francesco, 19, 20, 21, 22, 32, 37, 39, 47, 55, 65, 70, 75, 97, 102, 122, 129, 139
 Papa san Giovanni XXIII, 22, 12, 32
 Papa san Giovanni Paolo II, 24, 54, 76
 Papa Leone XIII, 10, 21, 24, 33, 38, 62, 70, 75, 91, 95, 97, 98, 99, 103, 119, 130, 143, 144
 Papa Leone XIV, 19, 20, 21, 57, 44, 54, 63, 72, 77, 88, 97, 103, 112, 114, 122, 131, 137, 138
 Papa san Paolo VI, 19, 10, 41, 52, 74, 138
 Papa san Pietro, 55
 Papa Pio V, 143
 Papa Pio IX, 46, 51, 75, 98, 102, 143
 Papa san Pio X, 20, 25, 59, 67, 75, 94, 98, 122, 126, 127, 138, 139
 Papa Pio XI, 85, 89, 114, 136
 Papa Pio XII, 47, 51, 73, 98, 143
 Padre Lanzetta, 123
Pascendi, enciclica 1907, 11, 45, 50
 Pavlov Ivan, 58, 83
 Peccei Aurelio, 109
 Pilato, 24, 106
 Pinocchio, 27
 Pirro, 65, 116
 Platone, 27, 42, 62
 Prezzolini Giuseppe, 98
 Pulcinella, 111
 Pusckin Alexandre, 94
 Putin Vladimir, 70
 Rahner Karl, 17, 19, 52, 74, 75
 San Giovanni Apostolo, 60, 151
 San Giuseppe, 70, 91, 125
 San Paolo, 19, 10, 11, 39, 60, 65, 73, 74, 83, 99, 151
 San Pietro, 39, 56, 95, 97
 Sant'Agostino, 37, 82
 Sant'Ambrogio, 37, 33
 Sant'Anselmo d'Aosta, 28
 Sant'Atanasio, 48
 Santa Sofia islamizzata, 86
 Savorana Alberto, 106
 Schelly Mary, 113
 Schuster Alfredo Ildefonso, cardinale, 141
 Schumann Robert, 57
 Severino Emanuele, 27, 28
 Schwab Klaus, 62
 Socrate, 57
 Sol dell'Avvenire, 49
 Spengler Oswald, 35
 Spinoza Baruch, 96
 Sturzo Luigi, prete, 75
Summa, 19
 Teodosio, 90
 Tessalonicesi, 8
 Tisserant Eugène, 46
 Tommaso d'Aquino, 23, 26, 28, 33, 37, 42, 44, 56, 62, 77, 80, 97, 101, 103, 142, 149
 Trotski Léon, 75
 Trump Donald, 63, 87
 Turing Alan, 32
 Unione Europea, 11, 80
 Van Thuân François-Xavier, 1, 4, 8, 10, 46, 76
 Verderami Francesco, 130
 Viganò Carlo Maria, arcivescovo, 88
 Vinciguerra Luca, 32
 Visconti Luchino, 36
 Voltaire (François-Marie Arouet), 94
 Von Clausewitz Carl Philip Gottlieb, 98
 Zeloti, 78, 81, 91
 Zenone Giovanni, 111

L'autore

Franco Troiano (1944) è il fondatore a Bruxelles nel 1977 del Gruppo Eurologos. Auto-finanziato progressivamente e costituito da tre imprese successive, divenute pilote contemporaneamente e progressivamente negli anni come gruppo di tre imprese completate da Littera Graphis e da Telos: rispettivamente produttrici oltre al multilinguismo, del grafismo illustrativo e del copywriting nella concezione del marketing pubblicitario. Tutte concepite sul principio della "glocalizzazione". Le sue sedi *glocalizzate* e purtroppo solo in *Franchising*, con piccoli capitali familiarmente risparmiati all'inizio e con privazioni, erano situate già su tutti i continenti. Fino a 32 unità nel mondo, ma ovviamente molto deboli sul piano economico. Il gruppo ancora allo stadio iniziale è stato poi venduto dalla figlia Odile che l'aveva ereditato e diretto per vari anni. Il nostro emigrato italiano, divenuto anche di nazionalità belga, abruzzese di nascita, è vissuto a Milano nella sua giovinezza di formazione sia culturale che religiosa. Si è ritirato in pensione a 75 anni. Ha scritto vari libri di traduttologia applicata, a partire dagli anni '90, postati naturalmente anche su Internet. Ha pure pubblicato saggi e novelle, ahimé, alquanto neo-gnostici nel suo periodo incredulo in diverse lingue. Poi, soprattutto nella sua visione ripresa convintamente cattolica e petrina, generalmente centrata intorno al tema del lavoro, si è messo a scrivere nella dimensione globale della sua religiosità divenuta sempre più cruciale. Attivo nella lotta costante contro il nichilismo e il relativismo della nostra epoca, l'autore di questo dialogo immaginario tra l'umano artificiale e il Sacro, ha da non molto rinunciato a dare ancora conferenze in Europa, anche in università. Alcuni suoi testi sono pubblicati su questo Blog, divenuto personale e religioso (nel senso cattolico), sotto la denominazione – da ben più di un quarto di secolo – di "Francamente 2".

(Quarta di copertina)

Anche l'IA preconizza la Trascendenza

Un dialogo contemporaneo e appena immaginario è descritto in questo libro centrato tra l'Intelligenza artificiale e il Papa stesso. Cioè tra i due rappresentanti delle sole agenzie culturali oggi al mondo che difendono la Razionalità: il Cattolicesimo e l'apparato in divenire dell'AI.

L'irrazionalismo con il suo politicismo dominante detto moderno, già dall'illuminismo della rivoluzione francese, si è totalmente incarnato nello gnosticismo modernista e mondialista e ha abbandonato completamente la Ragione. Come del resto sempre dichiarato e chiaramente profetizzato dalla derisa e generalmente abbandonata Chiesa cattolica (messa all'angolo), pure se in modo molto apparente.

Il nuovo potere politicista ha così ostracizzato da tutta la governance politica, non solo pubblica e in tutto il mondo, la Civiltà plurimillenaria cristiana e romana.

Un'operazione globale e secolare, questa, di pura mistificazione e falsificazione della sola Verità immutabile e insita nella Creazione divina, di Dio.

Le sue ideologie cosiddette salvifiche scaturite dal ceppo filosofico hegeliano (di destra e di sinistra, liberale e collettivista, moderata e radicale, tutte politiciste e moderatamente o violentemente irreligiose, son destinate ad entrare in totale crisi.

Come già non pochi "intellettuali" ancora razionali già lo indicano e lo stanno facendo.

Si darà così spazio all'ineluttabile "glocalismo" della nobile politica al servizio della Ragione incarnata nel *Distributismo* politico, derivato dal genio papale e visionario di Leone XIII. Un'anticipazione prodigiosa, questa, del *glocalismo* attuale ma non visibile. Cioè verso la terza via della Verità (rispetto all'imperante destra/sinistra) che, molto probabilmente, sarà ancora e sempre combattuta aspramente.

La Via della Regalità di Cristo nel mondo sarà sempre non solo ostacolata.

